Unione Nazionale Cooperative Italiane

Rassegna Stampa

del

1 febbraio 2018

Consiglio Regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 82.260 Diffusione: 122.133 Lettori: 783.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 1,5
Foglio: 1/1

Istat, in crescita il numero dei giovani occupati

Il 2017, stime Istat, si chiude con 173mila occupati in più. Aumentano i dipendenti a termine (+303mila unità su dicembre 2016), in calo indipendenti e "permanenti". Disoccupazione ai minimi dal 2014 ▸ pagina 5

Istat. A dicembre primo calo dipendenti stabili da fine 2014

Più giovani occupati ma meno contratti a tempo indeterminato

Claudio Tucci
ROMA

Il 2017 si chiude con 173mila occupati in più. Un numero su cui pesa la crescita dei dipendenti a termine (+303mila unità su dicembre 2016), mentre sono in calo sia gli indipendenti (-105mila persone) sia, è la prima volta da dicembre 2014, i lavoratori "permanenti", vale a dire gli assunti a tempo indeterminato, che, complice la fine degli sgravi generalizzati targati Jobs act e il clima di incertezza, diminuiscono di 25mila posizioni.

L'incremento tendenziale dell'occupazione (a dicembre c'è stata una battuta d'arresto, -66mila unità) è legato agli over50 (+365mila), ma, in parte, anche agli under25 (+42mila ragazzi con un impiego; un dato che sconta i numeri positivi dei due bonus, Occupazione e Sud, gestiti da Anpal). Le fasce d'età "centrali", 24-34enni e 35-49enni, restano in difficoltà (qui, rispetto a dicembre 2016, il numero di occupati si contrae, rispettivamente, di 30mila e 204mila unità - il segno meno permane, per i 35-49enni, anche al netto del calo demografico).

La fotografia scattata ieri da Istat, ed Eurostat, con il confronto internazionale, mostra un mercato del lavoro italiano con luci e ombre: il tasso di disoccupazione è in discesa, al 10,8%, il livello più basso da agosto 2012 (primi effetti delle riforme varate in questi anni, a partire da Jobs act e Industria 4.0). L'area euro è tuttavia ferma all'8,7%. Il numero di persone senza un lavoro rimane sotto quota 2,8 milioni (2.791.000 unità per la precisione, il dato più basso dall'autunno 2012). Segnali di miglioramento per i giovani: accanto a un nuovo balzo degli occupati, pure il tasso di under25 senza un impiego continua a ridursi. Siamo al 32,2%, torniamo ai livelli di dicembre 2011 (restiamo tuttavia distanti dai primi della classe, la Germania, stabile al 6,6% grazie al sistema di formazione duale; e dietro di noi si contano solo Grecia, 40,8%, e Spagna, 36,8%). In ripresa gli inattivi: -112mila unità sul mese; +34mila sull'anno; e, da alcuni mesi, i rapporti a termine: «Qui c'è anche qualche impresa che può aver anticipato l'assunzione a tempo, per poi stabilizzare con gli sgravi in vigore da gennaio», spiega l'economista, Carlo Dell'Aringa.

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, vede il bicchiere mezzo pieno: «Al di là delle oscillazioni mensili si confermano i miglioramenti di medio-lungo periodo». Per il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, il calo della disoccupazione «è frutto di alcune misure di politica economica e di una capacità di reazione del sistema imprenditoriale». Certo, il nodo è il costo del lavoro. Sul punto, il leader degli industriali è chiaro: «Va fatto pagare molto meno a chi assume a tempo indeterminato», giovani in primis. Favorevole a un taglio del cuneo è Annamaria Furlan (Cisl) e, da Fi, Renato Brunetta incalza: «Basta con gli incentivi temporanei dei governi Renzi-Gentiloni: serve un intervento permanente di riduzione del costo del lavoro». A cui aggiungere, chiosa l'ex ministro, Maurizio Sacconi, «un rilancio della produttività incentivando i salari aziendali».

Crescono gli occupati under 25

Numero di occupati in migliaia di unità per classe di età. Dicembre 2017 e variazioni annue

Fascia d'età	Occupati	Variazioni Dicembre 2017/Dicembre 2016	
		Assolute	%
15-24 anni	1.013	42	4,3
25-34 anni	4.062	-30	-0,7
35-49 anni	9.689	-204	-2,1
50 anni e più	8.303	365	4,6
Totale	**23.067**	**173**	**0,8**

Fonte: Istat

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

Consiglio Regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 82.260 Diffusione: 122.133 Lettori: 783.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 1,5
Foglio: 1/2

FORMAZIONE

Al via 15 lauree orientate verso i nuovi lavori di Industria 4.0

Marzio Bartoloni > pagina 5

Atenei e occupazione

FORMAZIONE

I nuovi percorsi di studio
Previsti due anni in aula e il terzo on the job
Si punta su Industria 4.0, edilizia e alimentare

La disoccupazione italiana
Scende ai minimi dall'agosto 2012: al 10,8%
ma restiamo lontani dall'8,7% dell'area euro

Al via 15 lauree orientate al lavoro

Partono le «professionalizzanti» con gli Ordini - Matricole su del 5%: raggiunti i livelli pre-crisi

Marzio Bartoloni

Due anni di teoria e uno on the job da spendere in studi professionali o in impresa. Con materie e lezioni in laboratorio calibrate insieme agli Ordini e Collegi professionali per rispondere al meglio alle esigenze di un mercato, quello delle professioni tecniche, che cambia sempre più rapidamente. Ecco l'identikit delle «lauree professionalizzanti» che debuttano nel prossimo anno accademico: si parte con 15 corsi in altrettanti atenei, come dimostra un monitoraggio appena effettuato dalla Conferenza dei rettori (Crui). Lauree, queste, che guardano allo sviluppo delle nuove frontiere di industria 4.0 e a settori tradizionali come l'edilizia o il settore alimentare (possibili anche partenariati con le imprese). E che, grazie alle convenzioni obbligatorie con gli Ordini, a regime saranno anche abilitanti per svolgere una professione, come quella di geometra o perito industriale (l'Ue ha previsto entro il 2020 l'obbligo del diploma di laurea per esercitare una professione tecnica).

«L'università cambia e deve guardare sempre di più al mondo del lavoro », spiega il presidente della Crui Gaetano Manfredi. Che prevede per il prossimo anno «almeno altri 30 corsi in più». Con l'avvio delle lauree professionalizzanti - l'ultimo decreto del Miur che ne ha rivisto i requisiti è di fine novembre scorso - si arricchisce così l'offerta accademica affiancando questo nuovo percorso di tre anni a quello delle lauree triennali tradizionali e armonizzandosi con l'offerta degli Its, gli Istituti tecnici superiori che guardano soprattutto alle richieste del mondo manifatturiero operando in stretta sinergia con le imprese del territorio. Al punto che in futuro non sono esclusi accordi per percorsi combinati professionalizzanti+Its. Al momento le norme prevedono che le università non attivino più di un nuovo corso all'anno.

La speranza è che attraverso questo strumento cresca il numero di immatricolati alle università. Una pre-condizione per consentire all'Italia di abbandonare i bassifondi della classifica Ue per numero di laureati. In attesa di conoscere il loro appeal sugli studenti va registrata un'impennata di iscrizioni all'università dopo gli anni bui del passato coincisi con la crisi economica che ha contribuito a un crollo verticale delle matricole. Un segnale in questo senso arriva dai primi dati sulle immatricolazioni che si stanno chiudendo in queste settimane. I dati raccolti dal Sole 24 Ore su un campione di 15 atenei che rappresentano metà degli iscritti totali conferma questo trend facendo stimare per il 2017/2018 una crescita di circa il 5 per cento. Aumento che unito a quello dell'anno scorso (+4%) farebbe tornare le immatricolazioni ai livelli di

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

dieci anni fa, prima della crisi, superando la soglia simbolica delle 300mila matricole. Dai numeri emergono crescite importanti, come all'università di Torino dove si registra un aumento del 9% (da 15456 a 16803 matricole) o addirittura del 10% come all'università del Salento (anche se qui ancora sono stime) e sempre al +10% al Politecnico di Bari per le lauree di primo livello. Ottime perfomance ci sono anche all'università di Firenze dove a fine novembre si registrava già una crescita del 6 per cento. Mentre mega atenei come la Federico II di Napoli e la Sapienza di Roma a fine dell'anno scorso mostravano crescite rispettivamente del 4,5% e del 3,5 per cento. «L'effetto di questa crescita è dovuta alla nuova offerta e anche - sottolinea Manfredi - al debutto quest'anno della nuova tax area che ha ampliato la platea degli studenti che non pagano le tasse».

Come cambia l'università

LE NUOVE LAUREE CHE GUARDANO AL MERCATO DEL LAVORO

Atenei che hanno isituito il corso di laurea professionale dall'anno accademico 2018/2019

Bologna	Ingegneria Meccatronica
Campania Vanvitelli	Gestione del territorio*
Modena	Ingegneria per l'industria intelligente
Napoli Parthenope	Conduzione del mezzo navale
Palermo	Energie, ingegneria dell'informazione e modelli matematici
Salento	Ingegneria delle tecnologie industriali ad orientamento professionale
Siena	Agribusiness
Politecnico di Bari	Gestione del territorio
Bolzano	Ingegneria del legno
Firenze	Trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia
Napoli Federico II	Ingegneria Meccatronica
Padova	Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio
Politecnica Marche	Tecnico della costruzione e gestione del territorio
Sassari	Gestione energetica e sicurezza
Udine	Tecniche dell'edilizia e dell'ambiente

(*) avvio dall'anno accademico 2019/2020

LE IMMATRICOLAZIONI

Numero di iscritti nelle università italiane per anno accademico

2007/'08	307.586
2008/'09	294.933
2009/'10	294.724
2010/'11	288.488
2011/'12	279.966
2012/'13	267.177
2013/'14	269.081
2014/'15	265.565
2015/'16	271.119
2016/'17	283.414
2017/'18*	300.000

(*) Stima immatric. con una crescita al 5%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente
Telpress Servizi di Media Monitoring

Consiglio Regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 82.260 Diffusione: 122.133 Lettori: 783.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 1,21
Foglio: 1/2

IL CONFRONTO ESPERTI-AMMINISTRAZIONE

Cartelle, Iva, bilanci e Ace: appuntamento con Telefisco 2018

Servizi ▸ pagina 21-22

Le risposte ai quesiti. Oggi nel corso di Telefisco saranno chiariti alcuni punti controversi sulle agevolazioni per gli investimenti

Iperammortamento su tutti i beni 2018

La proroga rimette in gioco gli acquisti 2017 per i quali non è stato versato l'acconto del 20%

Primo Ceppellini
Roberto Lugano

Uno degli aspetti di grande interesse per le imprese che verranno trattati nel corso di Telefisco che si svolge oggi riguarda la proroga dell'agevolazione per gli investimenti. Proprio per questo, l'agenzia delle Entrate ha reso note in anteprima alcune risposte sulle questioni più diffuse (si veda la pagina seguente), mentre altri chiarimenti verranno forniti oggi durante la manifestazione.

La sovrapposizione delle leggi

La proroga della maggiorazione del 150% per i beni materiali Industria 4.0 (e del 40% per gli immateriali) riguarda tutti gli investimenti effettuati nel 2018. Questa disposizione "rimette in gioco" le imprese che entro il 2017 avevano ordinato il bene ma non avevano provveduto al versamento del 20% a titolo di acconto: esse infatti sono decaduti dalla possibilità di considerare l'investimento nel 2017, ma grazie alla proroga l'acquisto sarà comunque agevolabile in quanto effettuato nel 2018.

Il bonus per i beni immateriali

Per beneficiare della maggiorazione del 40% degli ammortamenti, l'impresa deve aver assunto lo status di soggetto agevolabile, e cioè che possa beneficiare del bonus per l'acquisto di beni materiali. Non è necessario, come già chiarito in passato, che il bene immateriale sia relativo a quello materiale che fruisce dell'agevolazione. In situazioni più complesse si arriva a concludere che la presenza di un bene materiale agevolato rende applicabile il bonus a tutti i beni immateriali (elencati nella tabella B) acquistati.

La cessione anticipata del bene

La legge 205/2017 ha introdotto la possibilità di continuare a fruire del beneficio degli iperammortamenti anche nel caso in cui il bene agevolato venga ceduto, purché sia sostituito da un investimento con caratteristiche analoghe. Le Entrate ricordano innanzi tutto che la cessione anticipata del bene non comporta la revoca dell'agevolazione, ma semplicemente l'impossibilità di continuare a fruirne. In secondo luogo, il tenore letterale delle disposizioni di legge conduce a due conclusioni:

- la possibilità di continuare con gli iperammortamenti dopo la sostituzione riguarda anche i beni agevolati acquistati nel 2017;
- questa salvaguardia non riguarda i beni immateriali.

Venendo alle modalità pratiche della continuazione della fruizione del beneficio, viene chiarito che è irrilevante la regola del dimezzamento del coefficiente di ammortamento per il primo anno di entrata in funzione dei nuovi beni. Il problema si poteva porre perché la sostituzione del bene originario (ad ammortamento pieno) avviene con l'acquisto di un bene per il quale il coefficiente deve essere ridotto alla metà. Viene invece chiarito che questa riduzione interessa solo le quote di ammortamento ordinario del nuovo bene; per gli iperammortamenti, invece, non si deve procedere a nessun ricalcolo, dato che il bonus prosegue in base alle quote determinate originariamente.

Questa risposta dovrebbe avere valenza generale: indipendentemente dalle caratteristiche del nuovo bene (coefficiente di ammortamento, riduzione per il primo anno) la sostituzione comporta il proseguimento del piano di maggiorazione stabilito per il bene sostituito. Rimane ovviamente da verificare il limite massimo di fruizione, che deve essere ridotto al 150% del costo del bene nuovo, se tale costo è inferiore a quello dell'investimento originario.

Peso: 1-3%,21-26%

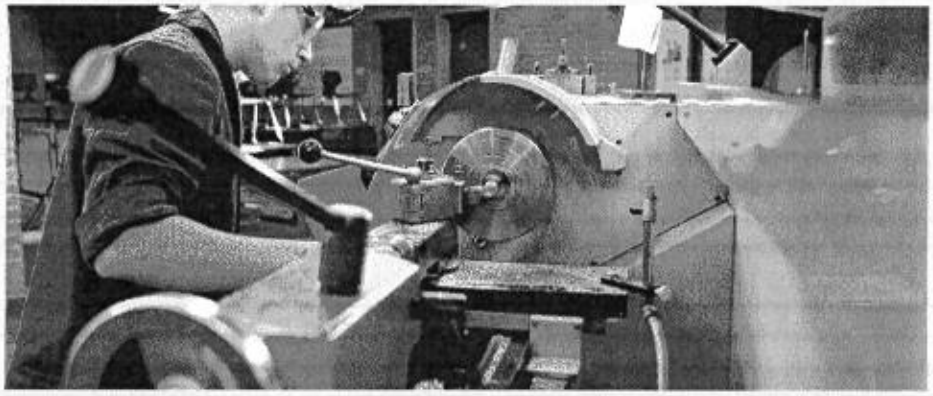
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

Telpress Servizi di Media Monitoring

Interconnessione informatica

Il requisito fondamentale per beneficiare della maggiorazione del 150 % è l'interconnessione del bene, ovvero la sua capacità di scambiare informazioni con sistemi interni e/o esterni attraverso un collegamento basato su specifiche, documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute. È necessario che questo collegamento sia diretto, secondo protocolli informatici: la presenza di un operatore umano nella gestione del flusso di informazioni fa venire meno il requisito per gli iperammortamenti.

I chiarimenti in sintesi



01 | ACQUISTO 2018 SENZA ACCONTO 2017
Il bene Industria 4.0 ordinato nel 2017 senza pagamento del 20% di acconto al fornitore e consegnato nel 2018 si considera investimento effettuato nel 2018. Grazie alla norma di proroga (legge 205/2017) può beneficiare degli iperammortamenti, se ricorrono le altre condizioni richieste dalla norma

02 | UN BENE MATERIALE, TANTI BENI IMMATERIALI
L'impresa deve avere effettuato almeno un investimento che fruisce degli iperammortamenti per i beni materiali. Una volta acquisito questo status di soggetto agevolato, tutti gli acquisti dei beni immateriali 4.0 possono beneficiare della maggiorazione del 40 per cento

03 | GLI EFFETTI DELLA SOSTITUZIONE DEL BENE
In caso di sostituzione con un bene analogo, prosegue la deduzione degli iperammortamenti secondo le quote determinate nel piano originario, senza dare rilievo alla riduzione al 50 % dell'aliquota di ammortamento del bene nuovo acquistato. Questa novità, che non vale per i beni immateriali, interessa anche la sostituzione degli investimenti del 2017

04 | INTERCONNESSIONE SENZA L'INTERVENTO UMANO
Se lo scambio di informazioni tra il bene e i sistemi interni o esterni richiede l'intervento di un operatore persona fisica, non si può ritenere soddisfatto il requisito di interconnessione Industria 4.0. Come conseguenza, non si potrà beneficiare dell'iper ammortamento

05 | MAGAZZINI AUTOMATIZZATI DELLA GDO
Come già chiarito in precedenza, si tratta di investimenti in beni complessi che partecipano alla trasformazione in senso logistico di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci all'interno della fabbrica e di altri luoghi della catena del valore. Sono quindi ammessi all'agevolazione dell'iper ammortamento

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

Ordine regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 82.260 Diffusione: 122.133 Lettori: 783.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 24
Foglio: 1/1

Forum lavoro/fiscale. Le risposte alle domande dei consulenti del lavoro

Bonus assunzione triennale anche senza tutele crescenti

Per l'Inps la norma chiede solo il contratto indeterminato

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Il bonus contributivo triennale introdotto dalla legge di bilancio 2018 sarà riconosciuto anche a fronte di un contratto di assunzione che prevede l'applicazione del "vecchio" articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Questa una delle risposte fornite dall'Inps in occasione del 17° Forum lavoro/fiscale, organizzato dalla Fondazione studi e dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, a cui sono intervenuti anche rappresentanti del ministero del Lavoro, dell'agenzia delle Entrate, dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dell'Anpal.

Per il nuovo esonero contributivo, la norma prevede la concessione dello sgravio solo in relazione ad assunzioni a tempo indeterminato effettuate con contratto a tutele crescenti. Tuttavia, con accordo individuale, si può prevedere che le parti possano optare per l'applicazione della tutela dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori ante Jobs act. Secondo l'Inps, il richiamo al contratto a tutele crescenti introdotto dal Dlgs 23/2015 deve intendersi in senso atecnico e limitato ai soli contratti a tempo indeterminato e quindi il bonus sarà riconosciuto anche con il "vecchio" articolo 18.

Il bonus Sud, previsto dalla legge di bilancio 2018 e disciplinato dal decreto Anpal 2/2018, ha una regolamentazione autonoma rispetto a quella prevista per l'accesso all'agevolazione contributiva triennale. Le condizioni di accesso al bonus sono contenute nell'articolo 2 del decreto Anpal e tra queste, non figura l'assenza, in capo al lavoratore da assumere, di precedenti rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Ne consegue che sarà possibile fruire dell'esonero contributivo totale, nel limite annuo di 8.060 euro, anche se il lavoratore assunto sia stato precedentemente occupato in modo stabile, purché, oltre alle condizioni anagrafiche fissate dalla norma, il lavoratore sia anche disoccupato, secondo quanto previsto dall'articolo 19 del Dlgs 150/2015.

L'interessato, quindi, deve aver dichiarato, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva concordate con il centro per l'impiego.

L'Inps è stato chiamato a pronunciarsi anche in merito all'incentivo in favore dei datori che assumono lavoratori che fruiscono del voucher previsto dal nuovo accordo di ricollocazione disciplinato dall'articolo 1, comma 136 della legge di bilancio 2018. Si tratta di un esonero dal versamento del 50% dei contributi a proprio carico (premio Inail escluso), nel limite di 4.030 euro annui rivalutabili, importo che, secondo l'Inps, in caso di assunzione part time, è proporzionalmente ridotto, in analogia con quanto stabilito per precedenti misure incentivanti.

Infine la legge di bilancio ha aumentato il "ticket sui licenziamenti collettivi", effettuati da aziende in area Cigs, elevandolo dal 41% al 82% del massimale Naspi. L'incremento del contributo opera per i licenziamenti collettivi eseguiti, a seguito di procedure avviate in base agli articoli 4 e 24 della legge 223/1991, dopo il 20 ottobre 2017. L'Inps ha precisato che la data coincide con quella di ricezione da parte dei sindacati, le Rsa/Rsu della comunicazione dei lavoratori in esubero che ha dato il via alla procedura di licenziamenti collettivi.

Peso: 14%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

Consiglio Nazionale del Notariato
Sezione: POLITICA NAZIONALE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 82.260 Diffusione: 122.133 Lettori: 783.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 26
Foglio: 1/1

Legge di Bilancio. La Commissione tributaria provinciale di Reggio Emilia si esprime in senso opposto a quanto deciso dalla Suprema corte

Registro, Ctp contro Cassazione

Il nuovo articolo 20 del Tur ha valore interpretativo e va applicato in modo retroattivo

Dario Deotto

Con una argomentata e dettagliata sentenza, la Ctp di Reggio Emilia (sentenza 4/2018, depositata ieri) sostiene la natura interpretativa e, quindi, retroattiva del nuovo dell'articolo 20 del registro, sconfessando apertamente la recente sentenza 2007/18 della Corte di cassazione (si veda anche il Sole 24 Ore di ieri).

La Ctp di Reggio Emilia svolge la ricognizione storica della norma dell'articolo 20 del Dpr 131/1986, affermando correttamente che già la versione applicabile fino al 31 dicembre scorso voleva chiaramente fare riferimento agli effetti giuridici degli atti portati alla registrazione, prescindendo da qualsiasi valutazione di tipo economico. Infatti, l'inserimento della parola "giuridici" in relazione agli effetti degli atti, avvenuta prima con l'articolo 19 del Dpr 634/1973 e poi con l'attuale articolo 20, si deve proprio alla volontà da parte del legislatore di evitare valutazioni di ordine economico, anche e soprattutto in considerazione del fatto che esistono nell'ordinamento – come sottolineato in altri punti della sentenza – più forme giuridiche legittime per conseguire il medesimo effetto economico.

La Ctp di Reggio Emilia sconfessa due volte l'orientamento dei giudici di legittimità. Una prima volta quando, in pendenza della norma esistente fino al 31 dicembre 2017, la Corte ha stabilito in più occasioni che sia in presenza di sequenze negoziali complesse che di un unico atto, il giudice e l'ufficio possono andare a ricercare la causa concreta ed effettiva delle operazioni (o dell'operazione), quindi l'effetto economico. Una seconda volta quando prende atto dell'ultima pronuncia della Cassazione (n. 2007/18), con la quale è stato affermato che le modifiche apportate dalla legge di bilancio 2018 hanno effetto innovativo e, quindi, non valgono per il passato.

Secondo la Ctp di Reggio Emilia, le modifiche introdotte hanno, invece, un chiaro intento interpretativo, posto che «nel momento in cui il legislatore sceglie una tra le varie, possibili, interpretazioni di una norma, la norma che cristallizza la scelta del legislatore non può che qualificarsi come norma di natura interpretativa al di là del fatto che, formalmente, non sia qualificata come tale». Per i giudici reggiani non ha alcun pregio logico affermare la natura innovativa della norma – come fa la Cassazione – solamente per il fatto che la stessa abbia subito delle innovazioni.

Quelle della Ctp di Reggio Emilia risultano argomentazioni pregevolissime; infatti, come si è già rappresentato su queste pagine, vanno riconosciuti i contorni della norma di interpretazione autentica anche in norme cosiddette "innovative criptoretroattive" (Corte costituzionale n. 234 del 2007). Così come va ricercato nel principio di ragionevolezza - come sempre ha indicato la stessa Corte costituzionale - il rapporto tra norma interpretante e quella interpretata, di modo da dare luogo ad un «precetto normativo unitario» (Corte costituzionale n. 132 del 2008).

In definitiva, vi sono molte ragioni per cogliere quel chiaro nesso logico-funzionale tra la norma interpretante e quella interpretata (articolo 20 del Dpr 131/1986), la quale (norma interpretata) ha sin dalla sua origine fatto riferimento agli effetti giuridici degli atti portati alla registrazione: è stata l'infelice involuzione interpretativa della Cassazione che ne ha chiaramente tradito la ratio.

In sintesi

01 | LA NORMA
Per il nuovo aricolo 20 del Tur l'imposta di registro è applicata secondo l'intrinseca natura e gli effetti giuridici dell'atto

02 | LA CASSAZIONE
Nella sentenza 2007/18 la Suprema corte ha sancito l'irretroattività della norma in quanto innovativa

03 | CTP REGGIO EMILIA
Nella sentenza di ieri è stata invece affermata la retroattività della norma perché è interpretativa

Peso: 16%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

061-142-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Entrate. La risoluzione 11/E/2018

Le lavorazioni nei vivai producono reddito agrario

La potatura, rinvasatura e altre attività di manipolazione svolte sulle piante da parte dei vivaisti sono attività agricole connesse e quindi rientranti nel reddito agrario.
La precisazione è contenuta nella risoluzione delle Entrate 11 del 29 gennaio 2018 ed era necessaria in quanto, quando la circolare dell'Agenzia 44/E/2004 aveva contemplato la manipolazione delle piante, ci si chiedeva come fosse possibile manipolare un arbusto se non nell'ambito dell'arte topiaria.
Ora l'Agenzia conferma (lo aveva già fatto con una consulenza giuridica protocollo 81297/2015) che vi sono alcune attività che possono essere classificate di manipolazione e precisamente la concimazione e l'inserimento del terriccio per la conservazione in attesa della vendita, il trattamento delle zolle per eliminare gli insetti nocivi alle radici , nonché la potatura, la steccatura e la rinvasatura. Queste fasi sono state individuate dal ministero delle Politiche agricole e forestali in una nota esplicativa richiamata nella risoluzione.
I produttori vivaistici hanno spesso la necessità di acquistare piante quasi pronte per la vendita per completare la gamma, assicurando che tali prodotti raggiungano buoni standard qualitativi. Quindi possono acquistare piante presso terzi, sia fiorite che da arredamento, considerandole un prodotto agricolo proprio, qualora procedano ad un intervento di manipolazione come precisato dall'Agenzia. Si ricorda che il Dm 13 febbraio 2015 nella parte finale dell'elenco dei prodotti rientranti nel reddito agrario, contempla anche le attività di manipolazione dei prodotti derivanti dalla coltivazione di piante.
Rimane quindi soltanto il problema di verificare che il produttore vivaista rispetti il requisito della prevalenza delle piante prodotte nel vivaio in confronto a quelle acquistate e successivamente manipolate. La circolare n. 44/E/2004 precisa che, per determinare la prevalenza, si deve confrontare la quantità prodotta se i prodotti appartengono alla stessa specie, ovvero il valore in caso contrario.
www.quotidianofisco.ilsole24ore.com
L'articolo integrale sulla risoluzione 11/E/2018
Gian Paolo Tosoni

La giurisprudenza. Il Palazzaccio ha avallato la posizione delle Entrate sulla «lettura» extratestuale degli atti registrati

Partita onerosa, il contenzioso continua

La sentenza 2007/2018, con cui la Cassazione ha affermato la natura innovativa delle modifiche all'articolo 20 del Tur recate dalla legge di stabilità, non sorprende. È noto che gli emendamenti diretti ad attribuire alla modifica (prevista dal Ddl governativo) valenza interpretativa – proprio nell'assunto della sua incidenza pro futuro sull'estensione (nelle parole della Corte) dell'«attività di riqualificazione giuridica - e non, dunque, economica - della fattispecie» – hanno avuto vita breve, stante l'assenza di copertura finanziaria. Un intervento retroattivo avrebbe infatti travolto gli accertamenti non definitivi fondati sul consolidato orientamento della Cassazione secondo cui, in base all'articolo 20, «gli effetti giuridici dell'atto presentato per la registrazione» dovevano essere desunti sulla base degli elementi extratestuali e dagli atti ad esso collegati.

È questo il caso del conferimento d'azienda (atto dispositivo di beni di primo grado) seguito dalla vendita della partecipazione nella conferitaria; negozi ritenuti collegati al fine di raggiungere un assetto di interessi (causa concreta) diverso da quello tipico, risultante dalla mera sommatoria dei loro effetti giuridici. Pertanto, secondo la Cassazione, solo gli atti tra loro causalmente collegati portati alla registrazione dal 1° gennaio 2018 dovrebbero essere interpretati atomisticamente alla luce del nuovo articolo 20.

L'affermata irretroattività delle integrazioni all'articolo 20 non determina comunque conseguenze pregiudizievoli per i contribuenti con riferimento agli atti di vendita di partecipazioni totalitarie registrati prima della suddetta data. L'indirizzo minoritario della Cassazione che, in contrasto con quello sopra richiamato, riqualifica il puro e semplice atto di vendita delle azioni/quote (non preceduto dal conferimento) in vendita dell'azienda posseduta dalla società "compravenduta", prescinde infatti tanto dagli "elementi extratestuali" quanto dalla sussistenza di un collegamento negoziale con altri atti, valorizzando la sostanza economica dell'operazione (il trasferimento del controllo dell'azienda). In questo senso, dunque, le integrazioni apportate dal legislatore all'articolo 20 non incidono sul trattamento dell'operazione, già espressamente disciplinata dall'articolo 11, p. I, della Tariffa (che non distingue tra cessione totalitaria o parziale del capitale). In altri termini, a prescindere dalla valenza retroattiva o meno del "nuovo" articolo 20, il suddetto orientamento non è condivisibile poiché la causa concreta del negozio di "pura" vendita delle partecipazioni coincide con la causa tipica di tale contratto e non è, dunque, ricostruibile alternativamente rispetto a quella predeterminata dal codice civile. Inoltre, nella vendita della partecipazione totalitaria, il bene di primo grado non è coinvolto nella regolamentazione degli interessi, essendo l'oggetto di tale negozio rappresentato solo dal bene di secondo grado. A ben vedere, tale orientamento non mette neppure in discussione la causa del contratto di vendita (che resta quella tipica) ma il suo oggetto (azienda piuttosto che azioni). Il "vecchio" articolo 20 Tur, come interpretato dall'orientamento de quo, contrasta altresì con:

l'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 2008/7/Ce, comportando l'assoggettamento ad imposta proporzionale di un'operazione (la vendita di azioni) che deve rimanere esente da ogni imposta indiretta, onde evitare di frustrare la finalità della direttiva di favorire il "raggruppamento e lo sviluppo delle imprese" (si veda la risoluzione ministeriale 251368/1983);

la direttiva Iva (che esenta la negoziazione di azioni) e con il principio di alternatività di cui all'articolo 40 Tur. La Cgue (C-651/11) ha infatti stabilito che la vendita di azioni è, «a prescindere dall'entità delle quote», un'operazione che, se non è accompagnata dal «trasferimento di elementi dell'attivo patrimoniale» non può essere ricostruita ai fini Iva quale «trasferimento di un'universalità totale o parziale di beni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Panzera da Empoli

Consiglio Regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 82.260 Diffusione: 122.133 Lettori: 783.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 5
Foglio: 1/1

Censis-Confcooperative. Effetto crisi, il record in famiglia

Lavoratori irregolari a quota 3,3 milioni

La crisi ha favorito l'espansione del lavoro irregolare: tra il 2012 e il 2015, mentre sono andati in fumo 462mila posti regolari, l'occupazione irregolare è aumentata di 200mila unità, oltre 3,3 milioni.

La ricerca Censis-Confcooperative presentata ieri si ferma al 2015 (ultimo dato disponibile), ma è comunque indicativa di un fenomeno, quello del lavoro nero, che sul versante territoriale - confrontando l'incidenza del lavoro irregolare sul valore aggiunto regionale - è particolarmente radicato in Calabria e Campania (rispettivamente il 9,9% e l'8,8%), seguite da Sicilia (8,1%), Puglia (7,6%), Sardegna e Molise (entrambe con il 7%). «Denunciamo ancora una volta - ha detto il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini - chi ottiene vantaggio competitivo attraverso il taglio irregolare del costo del lavoro, che vuol dire diritti negati e lavoratori sfruttati. Se le false cooperative sfruttano oltre 100mila lavoratori, qui fotografiamo un'area grigia molto più ampia che interessa le tantissime false imprese di tutti i settori produttivi che offrono lavoro irregolare a oltre 3,3 milioni di persone». Il record si raggiunge nell'utilizzo del lavoro domestico da parte delle famiglie, dove gli irregolari sono 6 su 10 (in crescita di quasi 4 punti tra il 2012 e il 2015). Ma in molti casi «le famiglie evadono per necessità», ha aggiunto Gardini. Nelle attività agricole e nel terziario (attività artistiche, di intrattenimento e di altri servizi) gli occupati irregolari toccano, rispettivamente, il 23,4% e il 22,7%, segue il settore alloggi e ristorazione (17,7%) e le costruzioni (16,1%).

Con l'impiego di irregolari le imprese riducono il costo del lavoro di oltre il 50% mettendo spesso fuori mercato le aziende legali, con un'evasione contributiva di 10,7 miliardi che lascia i lavoratori privi delle coperture previdenziali, assistenziali e sanitarie. Il monte salariale irregolare nel 2014 ha raggiunto i 28 miliardi di euro, il 6,1% delle retribuzioni lorde. L'evasione tributaria e contributiva, nel periodo 2012-2014, ha raggiunto una media annua di 107,7 miliardi di euro, 97 dei quali riconducibili all'evasione tributaria e 10,7 all'evasione contributiva.

G.Pog.

Peso: 7%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

Consulta Regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 215.135 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.107.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 28
Foglio: 1/1

Cresce il sommerso: in nero 3 milioni di lavoratori

L'analisi del Censis: aumento del 6% tra il 2012 e il 2015. Il nodo delle false imprese

ROMA Negli anni della grande crisi mantenere o trovare un'occupazione diventa sempre più difficile. Ecco quindi la ricerca di soluzioni «alternative». Per risparmiare, da una parte, ma soprattutto per necessità dall'altra. Così il lavoro si fa via via più irregolare e sommerso. False imprese e false cooperative che approfittano delle difficoltà per ridurre il costo del lavoro e sfruttare i lavoratori.

È «il lavoro ad ogni costo» definito così dal Censis nel focus «Negato, irregolare, sommerso: il lato oscuro del lavoro», realizzato con Confcooperative che evidenzia come il lavoro oscuro, negli anni 2012-2015, sia cresciuto del 6%, mentre l'occupazione regolare cala. E il numero dei «sommersi» è arrivato a 3.3 milioni nelle false imprese, più altri 100mila nelle false cooperative. Persone senza diritti, né garanzie, sfruttate e sottopagate. La ricerca Censis-Confcooperative ha conteggiato il salario medio orario degli irregolari: 8,1 euro, circa la metà di un dipendente in regola, cioè 16 euro. L'evasione tra tasse e contributi negli anni tra il 2012 e il 2014 è così arrivata a 107,7 miliardi di euro.

Il settore più coinvolto è quello del lavoro domestico: dove gli irregolari sono 6 su 10. Il 60% di badanti e colf è in nero, un dato cresciuto del 3,7% in tre anni. Ma, dice Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, «va fatta una distinzione tra i livelli di irregolarità di una badante e quella di un lavoratore sfruttato nei campi o nei cantieri o nel facchinaggio», spesso, spiega, «le famiglie evadono per necessità e l'irregolarità dei lavoratori domestici fotografa la difficoltà delle famiglie nell'assistere un anziano, un disabile o un minore».

Negli altri settori, gli irregolari sono soprattutto nell'agricoltura: in nero il 23,4% (+1,5%). Qui, sottolinea Gardini, «si tratta di sfruttamento che nasce solo per moltiplicare i profitti e mettere fuori gioco le tantissime imprese che competono correttamente sul mercato». Irregolare anche il 22,7% dei lavoratori del mondo dell'arte e della cultura. Sfiora il 18% di lavoratori «sommersi» il settore dei servizi di alloggio e ristorazione, così come aumentano i non regolari nelle costruzioni. Al sud le percentuali più alte. Quasi il 10% di irregolari in Calabria, 8,8% in Campania, seguita da Sicilia (8,1%) e Puglia (7,6%). «Denunciamo e diciamo basta — conclude Gardini — a chi ottiene vantaggi competitivi dal taglio irregolare del costo del lavoro: è sfruttamento dei lavoratori che mette fuori gioco chi compete correttamente sul mercato». Per non parlare poi delle false cooperative con 100mila lavoratori in nero: «Ci preoccupano molto, perché il Paese non fa differenza fra buone e cattive cooperative».

Claudia Voltattorni

I numeri

● Secondo l'ultimo rapporto del Censis con Confcooperative, gli italiani che lavorano in nero, senza diritti e con uno stipendio dimezzato rispetto ai loro colleghi regolari sono 3,3 milioni, nel 60% dei casi si tratta di lavoratori domestici

50
per cento
La riduzione del costo del lavoro da parte delle imprese che ricorrono al sommerso

108
miliardi
L'evasione di Fisco e contributi da parte delle aziende che ricorrono al sommerso

+6,3
per cento
La crescita del lavoro sommerso nel 2012-2015 secondo il focus del Censis

Maurizio Gardini, presidente Confcooperative

Peso: 23%

Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

CORRIERE DELLA SERA

Consiglio Regionale della Campania

Sezione: POLITICA NAZIONALE

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 215.135 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.107.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 1-3
Foglio: 1/3

Polemiche sulla decisione a Milano. Berlusconi non va da Vespa ma rassicura: il nonno sta benissimo

Il caso dei candidati esclusi

I giudici: via 17 del centrodestra. Alleanze, le parole di Di Maio fanno discutere

Scoppia il caso dei candidati esclusi. Sono diciassette quelli a rischio nel centrodestra. La corte d'appello: manca l'apparentamento con «Noi con l'Italia». A questo punto l'unica strada è il ricorso in Cassazione. Silvio Berlusconi ha disdetto la sua partecipazione da Vespa in tv. Uno stop consigliato dai suoi medici. Il leader di Forza Italia dal telefono rassicura: «Il nonno sta benissimo».

da pagina **2** a pagina **9**

Centrodestra, bufera in Lombardia Congelata la corsa di 17 candidati

La Corte d'appello: manca l'apparentamento con «Noi con l'Italia». Unica via il ricorso in Cassazione

MILANO Cancellate diciassette candidature del centrodestra in altrettanti collegi uninominali della Camera. Dalla presidente del Movimento animalista, Michela Vittoria Brambilla, al salviniano Igor Iezzi, dall'avvocato matrimonialista di Silvio Berlusconi, Cristina Rossello, al presidente dell'Ordine dei farmacisti, Andrea Mandelli, a rischiare di non correre per Montecitorio sono i 15 candidati della circoscrizione di Lombardia 1 (Milano e la Brianza) e almeno due della Lombardia 4, (Suzzara e Cremona). Esclusi (per ora) per una carta che manca, quella che avrebbe dovuto certificare l'apparentamento alla coalizione di «Noi con l'Italia», la cosiddetta «quarta gamba» dell'alleanza. Una dimenticanza che ha indotto ieri l'ufficio elettorale della Corte d'Appello di Milano a respingere le candidature dei collegi uninominali.

Secondo i legali del centrodestra l'affiliazione della lista centrista sarebbe invece certificata sia dal documento presentato al Viminale, e sottoscritto dai leader nazionali delle quattro formazioni, che da quello depositato nella cancelleria dello stesso tribunale dalla lista «capofila» della coalizione(Forza Italia) che nei giorni scorsi aveva raccolto l'intera documentazione. Sta di fatto che secondo l'ufficio elettorale milanese il dossier è incompleto e quindi le candidature da bocciare. I partiti di centrodestra hanno anche provato a chiedere un allungamento dei termini per (ri)presentare in autotutela i documenti mancanti, ma la strada è risultata sbarrata: l'unica soluzione ora è quella del ricorso all'ufficio centrale presso la Cassazione. Due giorni per presentarlo e altri due per attenderne l'esito.

Gli scenari sono almeno tre: l'accoglimento pieno del ricorso e quindi lo scampato pericolo; l'esclusione in Lombardia 1 e 4 delle sole liste di «Noi per l'Italia»; la bocciatura del ricorso e la conferma della cancellazione dei candidati da quei collegi, con il rischio, catastrofico per il centrodestra, che possano cadere anche le liste proporzionali collegate. «Qui con questo scherzetto rischiamo di giocarci le elezioni. Nell'ipotesi peggiore sarebbero 25 seggi che ballano», ragiona un dirigente milanese del centrodestra, al termine di una giornata passata tra faldoni e telefonate ai legali. La questione dovrebbe in realtà risolversi positivamente. Mariastella Gelmini e Ignazio La Russa sono stati tra i primi a precipitarsi in tribunale. «Abbiamo presentato le liste in tutta Italia attenendoci alle di-

Peso: 1-8%,2-71%,3-30%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

Telpress Servizi di Media Monitoring

sposizioni di legge e alla circolare del ministero. Questo metodo ha funzionato in tutta Italia tranne che in queste due circoscrizioni. Riteniamo quindi che ci siano tutte le condizioni perché il ricorso abbia esito positivo», il commento dell'ex ministro dell'Istruzione. Lapidario La Russa: «Un pasticcio che si sarebbe potuto evitare con un po' di buon senso». Anche Michela Vittoria Brambilla si dice ottimista: «Questo è un guaio provocato dalle eccessive pastoie burocratiche. Sono certa che l'ufficio elettorale presso la Cassazione rimetterà le cose a posto». «Stavo programmando le iniziative elettorali quando ho saputo dello stop... Assurdo bloccarci perché un certificato si trova in un altro faldone», sbuffa invece Igor Iezzi, uno dei candidati leghisti nei collegi milanesi.

Fuori dal coro il pd Michele Anzaldi: «Il caso di Milano non può essere derubricato come una questione di dettaglio. E se esistono altri episodi simili, il centrodestra rischia di pagare molto caro il suo pressappochismo».

Andrea Senesi

Gelmini
«È un metodo che ha funzionato in tutta Italia tranne che in queste circoscrizioni»

Brambilla
«Questo è un guaio provocato dalle eccessive pastoie burocratiche»

16,9
la percentuale attribuita a Forza Italia secondo l'ultima rilevazione effettuata da Ipsos il 24 gennaio: +0,4% rispetto alla rilevazione del 13 gennaio

13,7
la percentuale attribuita alla Lega secondo l'ultima rilevazione effettuata da Ipsos il 24 gennaio: -0,1% rispetto alla rilevazione del 13 gennaio

4,6
la percentuale attribuita a Fratelli d'Italia secondo l'ultima rilevazione effettuata da Ipsos il 24 gennaio: -0,1% rispetto alla rilevazione del 13 gennaio

La vicenda

- Chiusi i termini per il deposito delle liste, l'ufficio elettorale della Corte d'appello di Milano non ha ammesso le candidature del centrodestra in 17 collegi uninominali in Lombardia
- Contestata l'assenza di alcuni documenti fra quelli presentati dalla lista Noi con l'Italia, che corre in coalizione con FI, Lega e FdI, a sostegno dei candidati di coalizione, a partire dalle dichiarazioni di accettazione della candidatura
- I documenti, fa notare il centrodestra, sono stati depositati dalla Lega o da FI in base a deleghe precise. Contestata anche l'assenza della dichiarazione di apparentamento con le altre tre liste, che però è depositata al Viminale

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
23-115-000
Telpress Servizi di Media Monitoring

I volti di chi è in bilico

Valentina Aprea
Assessore regionale in Lombardia ed ex sottosegretario, 61 anni, è candidata con Forza Italia a Gorgonzola

Michela Vittoria Brambilla
L'ex ministro del Turismo e leader del Movimento animalista, 50 anni, è candidata ad Abbiategrasso

Jari Colla
Consigliere regionale uscente della Lombardia, 43 anni, candidato dalla Lega a Cinisello Balsamo

Silvana Comaroli
Laureata in Economia, già deputata e poi senatrice, 50 anni, è candidata dalla Lega a Cremona

Andrea Crippa
Assistente di Matteo Salvini e leader del Movimento dei giovani padani, 30 anni, è candidato dalla Lega a Bollate

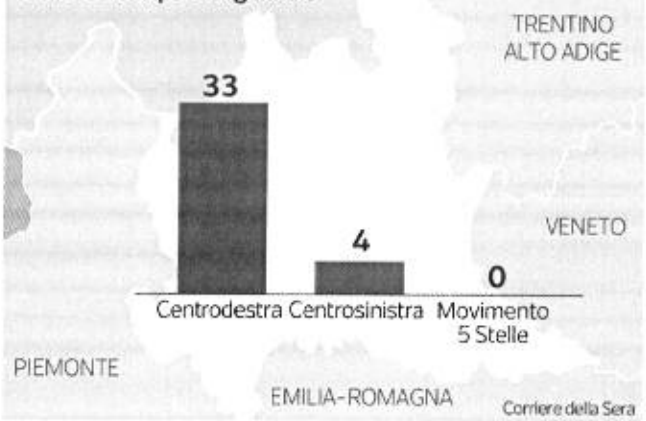
Guido Della Frera
Immobiliarista, dirigente nella Forza Italia delle origini, 54 anni, è candidato dagli azzurri a Sesto San Giovanni

Paola Frassinetti
Due volte deputata, 62 anni, dopo aver lasciato il Pdl ha aderito a Fratelli d'Italia che la candida a Seregno

Massimo Garavaglia
Già deputato, senatore e assessore della Regione Lombardia, 49 anni, è candidato a Legnano

I seggi in Lombardia

La ripartizione dei collegi uninominali secondo le rilevazioni Ipsos di gennaio



Corriere della Sera

Igor Iezzi
Ex segretario milanese della Lega, 43 anni, è candidato dal Carroccio nel collegio del capoluogo lombardo

Andrea Mandelli
Senatore uscente e presidente della Federazione Ordini Farmacisti, 50 anni, è candidato da Forza Italia a Monza

Laura Molteni
Già deputata e oggi consigliera comunale a Milano, 56 anni, è candidata dalla Lega nel collegio del capoluogo

Alessandro Morelli
Giornalista e Capogruppo della Lega a Palazzo Marino, 41 anni, è candidato dal Carroccio a Milano

Graziano Musella
Dirigente d'azienda e sindaco di Assago per cinque mandati, 65 anni, è candidato da Forza Italia a Rozzano

Cristina Rossello
È avvocato, 56 anni, che assiste Berlusconi nella causa di divorzio da Veronica Lario. Candidata a Milano

Luca Squeri
Deputato e dirigente di Confcommercio settore carburanti, 55 anni, è candidato da Forza Italia a Cologno Monzese

Raffaele Volpi
Vicecapogruppo al Senato per la Lega, 57 anni, è candidato dal Carroccio nel collegio di Suzzara

Federica Zanella
Giornalista, 46 anni e presidente del Cenacolo Lombardia. È candidata da Forza Italia a Milano

Il presente documento è ad uso esclusivo dei committenti.

Telpress Servizi di Media Monitoring

Consiglio Regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 215.135 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.107.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 2
Foglio: 1/1

Anche il ministro Orlando avvia verifiche

Giudice dei Cesaro, indaga il Csm Cosentino tra i suoi contatti social

Il ministro Orlando dispone accertamenti, il Csm apre una pratica: e mentre la situazione per lui si complica, salta fuori che il giudice Giuseppe Cioffi, presidente del collegio davanti a cui si svolge il processo ai fratelli di Luigi Cesaro, ha tra gli amici di Facebook Nicola Cosentino, l'ex sottosegretario di Forza Italia condannato in primo grado quattro volte, una delle quali per concorso esterno in associazione camorristica. Orlando ha sollecitato gli ispettori ad approfondire il caso della foto che ritrae Cioffi a Ischia nel corso di una convention di Forza Italia. Il magistrato ribadisce che è stata scattata il giorno dopo, ma sembrerebbe smentirlo un post dell'attivista che l'ha pubblicata. Interviene anche il Csm, che su richiesta dei tre consiglieri napoletani (Francesco Cananzi di Unicost, Antonello Ardituro e Lucio Aschettino di Area) ha aperto una pratica. A occuparsi del caso sarà la prima commissione, competente sui trasferimenti d'ufficio dei magistrati. Il giudice, intanto, continua a respingere le accuse e ribadisce che non si asterrà: «Degli accertamenti avviati dal ministro non so nulla, ma sono tranquillo dal punto di vista giuridico. Mai conosciuto o frequentato i Cesaro, per cui non ho motivo di astenermi». Nessun imbarazzo neppure per l'amicizia su Facebook con Nicola Cosentino, condannato in totale a quasi vent'anni di reclusione: «Lo conobbi a Roma quando era sottosegretario, ma non l'ho mai frequentato e non sono mai stato vicino a Forza Italia. Fu lui, oltre 10 anni fa, a chiedermi l'amicizia su Facebook, che peraltro uso pochissimo. Non vedo che male ci sia: ho tra gli amici anche Ermanno Russo (consigliere regionale di FI, *ndr*) con il quale uscivo fino ad alcuni anni fa».

Titti Beneduce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è
Andrea Orlando, 48 anni, esponente del Partito democratico, è ministro della Giustizia dal 2014, prima nel governo guidato da Matteo Renzi, ora con Paolo Gentiloni

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

Consiglio Regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fortana
Tiratura: 215.135 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.107.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 5
Foglio: 1/2

«Nessun patto con M5S Governo di larghe intese? Sarebbe un tradimento»

Salvini: Lega e 5 Stelle vicini solo sul no alla legge Fornero

L'intervista

di **Alessandra Arachi**

ROMA Matteo Salvini è arrivato al *Corriere* ieri pomeriggio per la diretta di #Italia18 e ne ha approfittato anche per girare un video-selfie per i suoi elettori da postare su Facebook. Un gioco: «Chi mette più "mi piace" vince. Noi non abbiamo soldi come gli altri, quindi si "vince Salvini". Una telefonata con il segretario. E ai primi quattro classificati anche una birra e un caffè». La diretta di #Italia18 era appena finita e il segretario della Lega era stato esplicito nel rispondere alle domande.

«Se vinciamo con una maggioranza di centrodestra governiamo non cinque, ma per dieci anni, e durante questi dieci anni andiamo a fare quello che abbiamo scritto. Se non vinciamo io al governo non ci vado».

Sicuro Salvini? Non vi lascerete tentare da un'alleanza con il Movimento 5 stelle?

«No. Di Maio cambia idea troppo spesso su temi troppo importanti come lo ius soli o l'immigrazione».

E su temi come la Fornero?

«Non lo so, forse siamo vicini. Ma non è questo il punto. Se andiamo noi al governo la legge Fornero non vede il 2019. Oggi mi ha fermato un signore che ha reclamato il diritto di fare il nonno. Con la nostra riforma potrebbero lavorare molti più giovani e ci sarebbero molti meno anziani costretti a fare lavori duri fino a 67 anni».

Ma se a fronte di una sconfitta del centrodestra Berlusconi cercasse comunque la strada secondaria, lei non ci andrebbe nemmeno a prendere un caffè?

«Se succedesse questo sarebbe un tradimento non di Salvini o della Lega, ma degli italiani. Io personalmente, a fronte del fatto che mancano trenta giorni al voto, ho un'idea per l'Italia per i prossimi trent'anni».

Ha visto che pasticcio per le liste in Lombardia? Ci sono candidature a rischio...

«È un pasticcio burocratico, manca un documento che certifichi l'apparentamento dell'Udc. Sono sicuro che si risolverà tutto nelle prossime ore».

E le critiche alle vostre candidature?

«Non le capisco. L'assessore del Partito democratico a Milano ha detto che alcuni candidati fanno schifo? Io gli rispondo che preferisco qualcuno diretto piuttosto che un fighetto che non ha in mente che Lombardia dobbiamo avere. Noi abbiamo cercato di mettere a Como il candidato di Como, il sindaco del paesino o il consigliere invece di nomi noti».

E la sicurezza?

«È il primo tema della Lega. Vogliamo cacciare i troppi clandestini, chiudere i campi rom, difendere i confini».

E la legittima difesa? Lei ha sempre detto di essere favorevole. Come si comporta personalmente in proposito, ha in casa una pistola?

«No».

Quindi non ha armi per difendersi in casa?

«Ho detto che non ho una pistola».

E cosa ha?

«Un mattarello».

«Un mattarello?

«Sì, di quelli per tirare la pasta, lo tengo sotto al letto. Se qualcuno entra di prepotenza alle due di notte in casa mia certo non gli faccio il caffè».

Ha fiducia nel Capo dello Stato?

«Sì di Mattarella ho fiducia che svolga il suo ruolo nel rispetto di tutti. A differenza del suo predecessore Napolitano che invece faceva politica, ribaltando gli esiti elettorali, telefonando, incentivando, secondo me tradendo il suo ruolo».

Ci sarà affluenza alle urne, secondo lei?

«Me lo auguro. Gli elettori possono decidere se stare a casa, cosa inutile: se non voti tu che sei persona perbene, fai valere il doppio il voto di chi lo fa per interesse. Non è giusto. Io sono pronto a complicarmi la vita. Lo faccio per i miei figli e per il mio Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Quirinale
«Penso che Mattarella svolgerà il suo ruolo nel rispetto di tutti, non come fece Napolitano»

Se vinciamo con una maggioranza di centrodestra governiamo non cinque, ma per dieci anni. E andiamo a fare quello che abbiamo scritto

Quelli del Pd dicono che alcuni nostri candidati in Lombardia fanno schifo? Io preferisco qualcuno diretto piuttosto che un fighetto

Su Canale 5
Matteo Salvini, 44 anni, leader della Lega, ieri negli studi Mediaset prima di andare in onda a *Matrix*

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

Telpress Servizi di Media Monitoring

Peso: 50%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

CORRIERE DELLA SERA

Sezione: POLITICA NAZIONALE

Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 215.135 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.107.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 6
Foglio: 1/2

Alt di Bersani a Prodi E tra sinistra e dem è lite sul «voto utile»

Leu: asse Pd-FI, non sceglieteli. La replica: è un falso

BOLOGNA Fa ancora un certo effetto vedere Vasco Errani che annuncia la sua candidatura a Bologna per Liberi e uguali contro Pier Ferdinando Casini appoggiato dal Pd e l'ex leader dem Pier Luigi Bersani, anche lui in campo in città, che polemizza con Romano Prodi. Ma bisognerà farci l'abitudine perché le due sinistre non sono mai state più lontane.

Ieri Errani e Bersani hanno presentato le liste di Leu in un hotel a Bologna con Anna Falcone, pasionaria del No al referendum, e in mezzo a tanti ex di partito e sindacato. In platea Silvia Prodi, consigliera regionale di Leu nipote del Professore, e il filosofo Stefano Bonaga. Le parole di Prodi che ha sconfessato l'iniziativa di Liberi e uguali («Non è per l'unità del centrosinistra») sono state una doccia fredda per Errani e soci. E ieri è stato Bersani a rispondere all'ex premier: «Io ho molto affetto per Prodi e per questo voglio usare una sua metafora: ha detto che ha succhiato l'osso del referendum, adesso ho l'impressione che ne succhi un altro. Ma prima o poi bisogna dire basta perché altrimenti si rischia di lasciare andare alla deriva le nostre idee e i nostri valori». Le parole del padre nobile del Pd possono disorientare l'elettorato di Leu e anche per questo ieri Bersani è tornato ad attaccare il suo ex partito: «Il Pd è già con Forza Italia se si guarda a quello che è successo in Commissione banche: ci sono stati 4 assenti di FI che sono usciti per far passare la relazione di Casini e del Pd che altrimenti non passava. Quello a Leu è un voto indispensabile per evitare le larghe intese».

Proprio Casini, candidato a Bologna, è stato l'altro argomento di giornata visto che se la vedrà con Errani. L'ex governatore si è limitato a dire che «le radici non sono acqua sia per me che per Casini». Ma quando gli è stato riferito che l'ex presidente della Camera aveva dichiarato che votare Errani significa favorire i candidati di Lega e 5 Stelle allora gli ha risposto a muso duro: «Consiglierei di usare il concetto di voto utile con prudenza, perché abbiamo già visto in altre situazioni come gira il boomerang». A Bersani che accusa il Pd di flirtare con FI replica il senatore dem Andrea Marcucci: «Il Bersani che critica Prodi e predice una convergenza Pd-FI è omonimo di quello che con Berlusconi ha fatto due governi?».

L'ex segretario pd ha criticato anche la sinistra di governo emiliana dicendo che quella che una volta era «la sala macchine del riformismo italiano» è un po' appannata e pochi minuti dopo Renzi ha annunciato che domani presenterà il suo programma elettorale proprio a Bologna, all'Opificio Golinelli, con Tommaso Nannicini. Un programma che affronterà anche il tema della cittadinanza «in nome dello *ius culturae*» e che sarà concessa a chi «si attiene alle regole e ai percorsi scolastici, culturali, linguistici che il Paese offre». In prima linea c'è anche il premier Paolo Gentiloni: «Attenti a non prendere strade sballate o pericolose — ha detto a *Uno Mattina* — perché se l'Italia si ributta fuori strada perché si promette questo o quello, fa un gravissimo errore». E lunedì prossimo il Pd aprirà la sua campagna elettorale al teatro Eliseo a Roma con la presentazione di tutti i candidati.

Olivio Romanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso: 51%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

CORRIERE DELLA SERA

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 6
Foglio: 2/2

Il caso

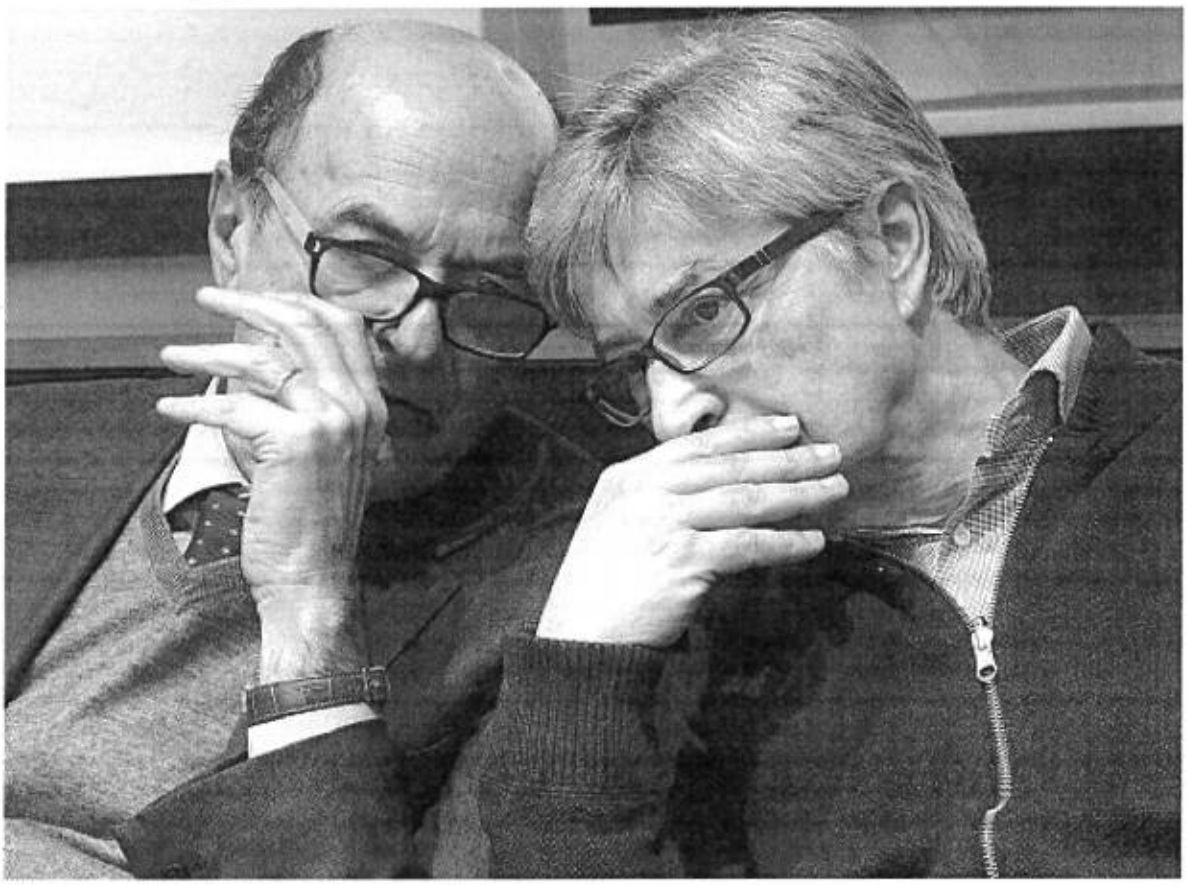
● Martedì, ad *Affaritaliani*, Romano Prodi ha detto che voterà per il centrosinistra e nonostante ritenga il Rosatellum «una sciagura umana», ha difeso il segretario dem: «Matteo Renzi, il gruppo che gli sta attorno, il Pd e chi ha fatto gli accordi con il Pd, sono per l'unità del centrosinistra»

● Il giudizio dell'ex premier su Liberi e uguali — «Non è per l'unità del centrosinistra. Punto» — ha scatenato poi la reazione di Pietro Grasso, in campo alla guida di Leu: «Il centrosinistra non si è potuto ricomporre per volontà di Renzi. Prodi ritiene la finta coalizione che lo costringerà a votare Casini a Bologna anziché Errani, un centrosinistra unito?»

Le aperture a Renzi? Romano al referendum disse che si era convinto a succhiare l'osso, ora mi sa che ne succhia un altro...

Pier Luigi Bersani

A Bologna
Pier Luigi Bersani, 66 anni, e Vasco Errani, 62 anni, candidati con Liberi e uguali a Bologna, ieri hanno presentato le liste insieme ad Anna Falcone, che è stata la vicepresidente e la portabandiera del comitato per il No al referendum costituzionale e che alle Politiche del 4 marzo correrà con la lista guidata dal presidente del Senato Pietro Grasso



Peso: 51%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Consiglio Regionale della Campania

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 215.135 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.107.000

Sezione: POLITICA NAZIONALE

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 9
Foglio: 1/1

Londra, giallo sulle parole di Di Maio

La «Reuters»: ha aperto a un governo con FI, Pd e Lega. Il candidato premier: mai detto

LONDRA «Nessun governo di larghe intese. Come ho sempre detto, noi presenteremo una squadra di governo prima delle elezioni. Dopo il voto, se non avessimo la maggioranza assoluta, faremo un appello per convergere sui temi: nessuno scambio di poltrone». Luigi Di Maio sgonfia subito il caso nato dall'incontro con un gruppo di investitori internazionali a Londra: la *Reuters* aveva riferito che il candidato premier del Movimento 5 Stelle aveva affacciato la possibilità di un governo con Pd, Forza Italia e Lega. «Ci può essere stato un problema di traduzione», taglia corto Di Maio.

Per 24 ore il leader M5S ha provato a lasciarsi alle spalle le polemiche sulle candidature — che ieri hanno continuato a sollevare onde alte in Italia — ed è volato a Londra per presentare le sue credenziali ai mercati finanziari internazionali. Un passaggio importante che segna la volontà del Movimento 5 Stelle di trasformarsi definitivamente da formazione di protesta in partito di governo. «Siamo venuti qui per farci conoscere e per rassicurare», ha spiegato Di Maio, che ha incontrato importanti investitori internazionali in un club esclusivo e che, a quanto trapela, è stato ascoltato con attenzione. «Abbiamo visto i rappresentanti di fondi di investimento che gestiscono una quantità di denaro pari all'intero debito pubblico italiano», racconta.

A sentire Di Maio, sembra quasi che ci sia una convergenza fra le attese dei mercati e le intenzioni dei Cinque Stelle: «Abbiamo visto che in cima alle preoccupazioni dei nostri interlocutori ci sono i tempi della giustizia in Italia: dal recupero dei crediti deteriorati ai contenziosi civili».

Più delicate le questioni strettamente economiche, a partire dal debito pubblico. Ma anche qui Di Maio spiega che «tutti hanno concordato sulla necessità di misure espansive. Noi non vogliamo ridurre il debito tagliando sanità o istruzione». La ricetta che ha presentato alla City prevede una *spending review* che riprenda quella di Cottarelli e porti all'eliminazione di sprechi per 30 miliardi; seguita poi da un programma di investimenti produttivi in deficit, perché «il tetto del 3% non è un tabù», anche se sottolinea più volte che questa manovra sarebbe «concordata con l'Europa».

Per quanto riguarda i rapporti con Bruxelles Di Maio annuncia un «confronto franco, ma ispirato al dialogo». Sembra quindi accantonata la stagione della contrapposizione alla Ue, anche se il leader M5S rifiuta di escludere esplicitamente un referendum sull'euro, pur definendolo solo una «extrema ratio». Ma ad ogni modo «noi non siamo una forza populista, non abbiamo nulla a che fare con Marine Le Pen in Francia o la Afd in Germania». E indica piuttosto come modelli di nuova leadership il cancelliere democristiano austriaco Sebastian Kurz e il presidente francese Emmanuel Macron.

Ma oggi al rientro in Italia Di Maio si troverà di nuovo ad affrontare la grana delle candidature: c'è chi sosteneva il Pd, chi faceva l'assessore in Sicilia, chi è accusato di avere la tessera della Lega. «Ci fanno le pulci ma gli altri candidano impresentabili e fedelissimi», è la sua difesa. E stasera a Milano ci sarà una cena in ricordo di Gianroberto Casaleggio, al costo di 60 euro (300 per chi vuole iscriversi all'associazione) alla quale parteciperanno Di Maio, i big del Movimento e i candidati.

Luigi Ippolito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le liste

- Lunedì il Movimento 5 Stelle ha presentato i candidati ai collegi uninominali per Camera e Senato
- Con Luigi Di Maio, alla conferenza stampa erano presenti e sono intervenuti dal palco i principali volti della società civile schierati
- Diverse candidature sono finite nel mirino, come l'ammiraglio in congedo Rinaldo Veri, candidato a Roma 10 che è risultato essere consigliere comunale per una lista di centrosinistra a Ortona, o l'ex pd Nicola Cecchi in corsa contro Renzi a Firenze. Altri casi analoghi riguardano la calabrese Voto, la siciliana Casa e il toscano Franci

I problemi in Italia
Si moltiplicano nelle liste i casi di candidati provenienti da altri partiti

In Italia non c'è politica economica Un po' i 5 Stelle, ma non lo sottoscriverei
Antonio Fazio

Nella City Il leader 5 Stelle Luigi Di Maio, 31 anni, con Lorenzo Fioramonti, 40 anni, ieri alla conferenza stampa londinese (Ag)

Peso: 48%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

231-115-003

Telpress Servizi di Media Monitoring

Consiglio Regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

la Repubblica

Dir. Resp.: Mario Calabresi
Tiratura: 179.208 Diffusione: 274.934 Lettori: 2.080.000

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 1,4-5,7
Foglio: 1/6

Nei collegi vola il centrodestra Fi, il Csm indaga sul giudice

Berlusconi stanco, stop alla campagna. Di Maio a Londra: sì alle larghe intese, poi smentisce

La battaglia dei collegi
Il destino del futuro governo si gioca soprattutto in 87 collegi uninominali su 232 in cui la battaglia per la vittoria è ancora aperta. A Berlusconi, Salvini e Meloni basta conquistarne 57 per avere la maggioranza a Montecitorio. È il risultato della simulazione elaborata da Salvatore Vassallo, professore di Scienza politica a Bologna.

Uno stop per Berlusconi
Silvio Berlusconi è affaticato e interrompe la campagna elettorale. «Sto bene, vi farò vedere i sorci verdi», dice l'ex premier. Intanto intervengono Csm e il ministro della Giustizia sul caso del magistrato Cioffi, che ha partecipato a una convention forzista e dovrà giudicare i fratelli del parlamentare plurinquisito di Fi Cesaro.

Di Maio e le alleanze
Giallo sull'incontro di Luigi Di Maio con la City. Secondo la *Reuters* il leader M5S ha aperto a un governo con Pd, Fi e Lega in caso di stallo dopo il voto. Ma il candidato premier 5Stelle smentisce.

da pagina 4 a pagina 11

Le simulazioni *Verso le elezioni*

Camera, nella battaglia dei collegi comanda il centrodestra

LAVINIA RIVARA, ROMA

La partita per il governo il centrodestra se la gioca tutta in 87 maledettissimi collegi uninominali sui 232 totali, quelli dove la vittoria della coalizione di Berlusconi, Salvini e Meloni è possibile ma non certa. Al centrodestra, che parte da un bottino sicuro di 259 seggi (115 uninominali), basta conquistare 57 di quei collegi per avere la maggioranza di 316 deputati a Montecitorio. Al Pd, che conta su 133 seggi blindati (24 uninominali) non resta che sperare che la battaglia al Sud tra 5Stelle e centrodestra volga a favore dei primi, che partono da 112 possibili deputati (solo 4 nell'uninominale). Magari non troppo, perché Renzi punta al gruppo parlamentare più numeroso per restare in partita se il centrodestra fallisce la maggioranza assoluta.
A questo risultato approda la simulazione elaborata da Salvatore Vassallo, ordinario di Scienza Politica all'Università di Bologna, che pubblichiamo oggi fotografando i rapporti di forza tra i tre principali poli in tutti i collegi uninominali della Camera, (domani quelli del Senato). Lo studio si basa solo sui sondaggi delle ultime due settimane, ma anche sui flussi da un partito all'altro applicati ai risultati delle politiche 2013 in ogni collegio del Rosatellum. Naturalmente si tratta di stime approssimative e, al netto del normale margine di errore statistico, gli elettori possono riservare sorprese. I candidati segnalati in verde partono favoriti di almeno cinque punti; quelli in rosso invece sono i possibili sconfitti (cinque punti o più sotto al primo); quelli in giallo infine hanno una distanza tra loro inferiore ai cinque punti. E possono combattere.

Il Mezzogiorno
Il centrodestra parte da un vantaggio di 144 seggi sicuri nelle liste proporzionali e di 115 nell'uninominale (vedi la tabella in alto). Totale: 259 deputati. Per

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente
231 115 080
Telpress Servizi di Media Monitoring

arrivare a quota 316 gliene servono almeno 57. Dove può prenderli? Il terreno per fare nuove conquiste è soprattutto il Mezzogiorno, visto che al Nord la coalizione sembra già molto forte. In particolare, come si vede dai dati delle singole regioni, è in Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia e Basilicata che la partita sembra apertissima, con quasi tutti i collegi, 31 per l'esattezza, ancora da assegnare (in giallo). Ma a contenderseli con il centrodestra sono solo i 5Stelle, mentre la coalizione di centrosinistra perderebbe ovunque (in rosso). Un destino che sembra toccare anche le contestate candidature di Viceconte e Mancini.

Il Centro

L'alleanza di destra è forte anche nel centro. Neanche i seggi di Gentiloni e Madia a Roma sono blindati. In Campania il centrodestra avrebbe 17 collegi sicuri su 22 e i 5 in bilico se li contende ancora con i grillini, con i quali la partita è apertissima anche in quattro collegi dell'Abruzzo. In Campania sembrano destinati alla sconfitta col centrosinistra anche il pediatra Paolo Siani, il maestro Rossi Doria, il figlio di De Luca(Piero), e il nipote di De Mita (Giuseppe). Blindato invece appare Sgarbi ad Acerra. Già espugnati dal centrodestra anche 10 collegi nel Lazio, cioè la metà. Ma qui in diversi casi l'avversario è il Pd. Anche se non ce la dovrebbero fare nè Fioroni, nè Fattorini e l'unica in pole per la vittoria è Prestipino

Le roccaforti rosse

In Toscana e in Emilia la situazione si ribalta, ma non al punto da poter dire che il Pd fa cappotto. Nella terra renziana può contare su nove collegi blindati su 14, tra cui quelli di Padoan, Lotti, Giachetti, Romano, Di Giorgi, Della Vedova (+Europa). Ma è in bilico Donati nella Arezzo di Banca Etruria. A Massa doverebbe farcela invece Bergamini, fedelissima del Cavaliere e a Lucca Zucconi(Fdi). In Emilia il centrosinistra ne avebbe di sicuri 10 su 17, tra cui quelli di De Vincenti, Delrio e Lorenzin (Civica popolare). Non così blindato invece il collegio di Ferrara dove corre il ministro Franceschini: è quotato al 35%,mentre la sua avversaria,la leghista Tomasi, al 31%. Del resto sono sempre i leghisti ad insidiare in altri 5 collegi il centrosinistra. In entrambe le regioni infatti i 5Stelle non toccano palla, ad eccezione di Rimini dove la grillina Sarti ha qualche chance. In Umbria e Marche la corsa è apertissima. A Pesaro il ministro Minniti viene dato al 33% e deve vedersela sia con il 5Stelle Cecconi che con la forzista Renzoni. Perchè mentre in Umbria i pentastellati sono fuori, nelle Marche spesso la contesa è ancora a tre.

Il Nord

Nei 37 collegi della Lombardia il centrodestra fa filotto al netto della decisione della Corte d'Appello di Milano sui 15 candidati di 'Noi con l'Italia'al momento esclusi (tra loro Michela Vittoria Brambilla): solo due sono in bilico a Sesto San Giovanni e a Milano 2; qui la dem Quartapelle cerca di battere la leghista Molteni. Blindate le azzurre Brambilla, Gelmini e Ravetto. Situazione analoga in Veneto. Una sfilza di segni verdi, esattamene 17 su 19 e tra questi il seggio di Brunetta. Il Pd prova a combattere solo a Venezia e a Padova. Il quadro non cambia in Friuli: 4 seggi su 5 a Lega e FI; a Goriza l'unica speranza per i dem. In Piemonte la situazione è più fluida: il centrodestra può contare su nove collegi, quasi tutti leghisti, mentre altri otto se li litiga con gli altri due poli. Quadro complicato anche in Liguria: il centrodestra si aggiudica due collegi, i dem se la giocano in quattro e i grillini in tre. Valle d'Aosta non considerata perché esclusa dai sondaggi. Infine il Trentino: il Pd grazie al patto con Svp prende tre seggi , tra cui quello dell'ex ministra Boschi, gli altri tre se litiga con la Lega.

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

Consiglio Regionale della Campania
Sezione: POLITICA NAZIONALE

la Repubblica

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 1,4-5,7
Foglio: 3/6

PIEMONTE

Circoscrizione	Collegio Unin Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
PIEMONTE 1	1-Torino 1	34 Andrea Giorgis (PD)	23 Turati Paolo	33 Marco Francia (FI)
PIEMONTE 1	2-Torino 2	31 Silvja Manzi (+Europa)	28 Fioravanti Domenico	32 Rosso Roberto (FI)
PIEMONTE 1	3-Torino 3	32 Paola Bragantini (PD)	26 Biancone Paolo	33 Augusta Montaruli (FdI)
PIEMONTE 1	4-Torino 4	34 Stefano Lepri (PD)	26 Sasso Alberto	31 Greco Lucchina Paolo (NCI)
PIEMONTE 1	5-Ivrea	29 Francesca Bonomo (PD)	27 Pretato Valentina	37 Benvenuto Alessandro (LEGA)
PIEMONTE 1	6-Collegno	32 Umberto D'Ottavio (PD)	30 D'Amando Celeste	29 Zambaia Sara (LEGA)
PIEMONTE 1	7-Settimo Torinese	30 Gianna Pentenero (PD)	29 Fondacaro Rosario	33 Giacometto Carlo (FI)
PIEMONTE 1	8-Moncalieri	29 Laura Pompeo (PD)	29 Cavuoti Roberta	34 Porchietto Claudia (FI)
PIEMONTE 1	9-Pinerolo	28 Magda Zanoni (PD)	30 Trivero Franco	34 Ruffino Daniela (FI)
PIEMONTE 2	1-Verbania	28 Vittoria Albertini (PD)	24 Pedroli Simona	41 Cristina Mirella (FI)
PIEMONTE 2	2-Novara	28 Franca Biondelli (PD)	25 Crippa Davide	40 Gusmeroli Alberto (LEGA)
PIEMONTE 2	3-Biella	27 Nicoletta Favero (PD)	23 Curatte' Emanuele	41 Andrea Delmastro (FdI)
PIEMONTE 2	4-Vercelli	28 Luigi Bobba (PD)	25 Mosca Paolo Maria	40 Tiramani Paolo (LEGA)
PIEMONTE 2	5-Alessandria	29 Marcella Graziano (PD)	27 Gambino Silvia	37 Molinari Riccardo (LEGA)
PIEMONTE 2	6-Asti	28 Angela Motta (PD)	26 De Silvestri Fabio	39 Giaccone Andrea (LEGA)
PIEMONTE 2	7-Cuneo	27 Andrea Olivero (CP)	25 Ramonda Mirella	41 Gastaldi Flavio (LEGA)
PIEMONTE 2	8-Alba	27 Francesca Balocco (PD)	26 Costamagna Federico	41 Costa Enrico (NCI)

LOMBARDIA

Circoscrizione	Collegio Unin Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
LOMBARDIA 1	1-Abbiategrasso	28 Prina Francesco (PD)	23 Ippolito Francesco	43 Brambilla Michela Vittoria (FI)
LOMBARDIA 1	2-Legnano	30 Gernanasca Monica (PD)	23 Olgiati Riccardo	40 Garavaglia Massimo (LEGA)
LOMBARDIA 1	3-Bollate	30 Marchesi Giancarla (PD)	24 Piva Michaela	40 Crippa Andrea (LEGA)
LOMBARDIA 1	4-Seregno	26 Molteni Maria Antonia (PD)	22 Tripiedi Davide	45 Paola Frassinetti (FdI)
LOMBARDIA 1	5-Monza	31 Virtuani Pietro (PD)	21 De Poli Marta	41 Mandelli Andrea (FI)
LOMBARDIA 1	6-Gorgonzola	31 Brambilla Enrico (PD)	23 Cesarini Federica	38 Aprea Valentina (FI)
LOMBARDIA 1	7-Cinisello Balsamo	31 Casati Ezio (PD)	24 Gobbo Daniela	37 Colla Jari (LEGA)
LOMBARDIA 1	8-Milano 5	32 De Bosi Emilia (PD)	23 Apostolo Diego	37 Iezzi Igor (LEGA)
LOMBARDIA 1	9-Milano-Sesto S. Giovanni	33 Valmaggi Sara (PD)	22 Buffagni Stefano	36 Della Frera Guido (FI)
LOMBARDIA 1	10-Cologno Monzese	32 Lucà Morena Maria (PD)	23 Daniele Alessia	38 Squeri Luca (FI)
LOMBARDIA 1	11-Milano 3	33 Mor Mattia (PD)	19 Di Stefano Manlio	40 Morelli Alessandro (LEGA)
LOMBARDIA 1	12-Milano 1	33 Tabacci Bruno (+Europa)	18 Bonisoli Alberto	40 Rossello Cristina (FI)
LOMBARDIA 1	13-Milano 2	34 Quartapelle Lia (PD)	19 Tocchet Melissa	38 Molteni Laura (LEGA)
LOMBARDIA 1	14-Milano 4	32 Cova Paolo (PD)	22 Carinelli Paola	38 Zanella Federica (FI)
LOMBARDIA 1	15-Rozzano	30 Capelli Angelo (CP)	25 Mammi' Stefania	38 Musella Graziano (FI)
LOMBARDIA 2	1-Sondrio	24 Dalla Grazia Anna (PD)	20 Gianoncelli Maria Rosa	50 Parolo Ugo (LEGA)
LOMBARDIA 2	2-Varese	27 Salvatore Vincenzo (PD)	22 Licausi Valentina	43 Versace Giuseppina (FI)
LOMBARDIA 2	3-Gallarate	26 Folino Rosalba (PD)	22 Viola Alessandra	45 Bianchi Matteo (LEGA)
LOMBARDIA 2	4-Busto Arsizio	27 Mariani Valeria (PD)	22 Gilera Monica	44 Tarantino Leonardo (LEGA)
LOMBARDIA 2	5-Como	27 Braga Chiara (PD)	22 Nicotra Elisa	45 Ravetto Laura (FI)
LOMBARDIA 2	6-Cantu'	26 Lissi Patrizia (PD)	21 Pisanello Carmelina	47 Molteni Nicola (LEGA)
LOMBARDIA 2	7-Merate	28 Gatti Adele (PD)	20 Saigioni Angelo	45 Lupi Maurizio (NCI)
LOMBARDIA 2	8-Lecco	29 Tentori Veronica (PD)	21 Anghilieri Costantino	43 Alessio Butti (FdI)
LOMBARDIA 3	1-Brescia	32 Vivenzi Antonio (PD)	20 Sorial Giorgio Girgis	40 Bordonali Simona (LEGA)
LOMBARDIA 3	2-Lumezzane	27 Marina Berlinghieri (PD)	19 Carnazzi Michela	48 Formentini Paolo (LEGA)
LOMBARDIA 3	3-Desenzano del Garda	26 Soldini Maria Chiara (PD)	23 Castiglioga Luca	46 Gelmini Mariastella (FI)
LOMBARDIA 3	4-Palazzolo sull'Oglio	26 Mucci Mara (+Europa)	20 Cominardi Claudio	48 Colucci Alessandro (NCI)
LOMBARDIA 3	5-Bergamo	31 Carnevali Elena (PD)	19 Terzini Gaia	43 Benigni Stefano (FI)
LOMBARDIA 3	6-Albino	25 Misiani Marco (PD)	19 Bologna Fabiola	50 Belotti Daniele (LEGA)
LOMBARDIA 3	7-Treviglio	26 Rosa Gabriele (PD)	21 Macchitella Vita Maria	47 Invernizzi Cristian (LEGA)
LOMBARDIA 3	8-Romano di Lombardia	25 Patoschi Ludovica (PD)	20 Della Vedova Andrea	49 Sorte Alessandro (FI)
LOMBARDIA 4	1-Vigevano	27 Marchiafava Emanuela (PD)	23 Modini Elena	44 Lucchini Elena (LEGA)
LOMBARDIA 4	2-Pavia	29 Scuvera Chiara (PD)	23 Nanni Iolanda	41 Cattaneo Alessandro (FI)
LOMBARDIA 4	3-Lodi	29 Soldati Mauro (PD)	22 Frigoli Luciano	41 Pedrazzini Claudio (FI)
LOMBARDIA 4	4-Cremona	29 Manfredini Alessia (PD)	21 Di Feo Christian	43 Comaroli Silvana (LEGA)
LOMBARDIA 4	5-Suzzara	30 Cavalletti Silvia (PD)	22 Capoldo Stefano	41 Volpi Raffaele (LEGA)
LOMBARDIA 4	6-Mantova	32 Carra Marco (PD)	24 Zolezzi Alberto	37 Dara Andrea (LEGA)

TRENTINO-ALTO ADIGE

Circoscrizione	Collegio Unin Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
TRENTINO-ALTO A.	1-Bolzano	31 Maria Elena Boschi (PD)	18 Nuzzo Filomena	24 Biancofiore Michaela (FI)
TRENTINO-ALTO A.	2-Merano	71 Giorgio Balzarini (PD)	10 Morrone Francesca	14 Giovazzi Ambra (FI)
TRENTINO-ALTO A.	3-Bressanone	74 Mario Capelletti (PD)	9 Weinert Verena	13 Cristina Barchetti (FdI)
TRENTINO-ALTO A.	4-Trento	36 Maria Chiara Franzoia (PD)	31 Martini Carmen	34 Zanotelli Giulia (LEGA)
TRENTINO-ALTO A.	5-Rovereto	36 Michele Nicoletti (PD)	33 Perini Matteo	34 Vanessa Cattoi (LEGA)
TRENTINO-ALTO A.	6-Pergine Valsugana	34 Lorenzo Dellai (CP)	32 Fraccaro Riccardo	38 Fugatti Maurizio (LEGA)

VENETO

Circoscrizione	Collegio Unin Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
VENETO 1	1-Venezia	33 Nicola Pellicani (PD)	27 Schenato Enrico	32 Andreuzza Giorgia (LEGA)
VENETO 1	2-San Donà di Piave	27 Sara Moretto (PD)	26 Abrami Antonino	41 Brunetta Renato (FI)
VENETO 1	3-Chioggia	28 Mario Dalla Tor (CP)	30 Dall'Acqua Marco	35 Fogliani Ketty (LEGA)
VENETO 1	4-Castelfranco Veneto	26 Matteo Favero (PD)	27 Liberalato Eva	41 Coin Dimitri (LEGA)
VENETO 1	5-Montebelluna	24 Sgrimato Anna (PD)	25 Arman Andrea	46 Bisa Ingrid (LEGA)
VENETO 1	6-Conegliano	26 Maria Rosa Baracca (PD)	25 Bolzan Daniela	43 Fantuz Marika (LEGA)
VENETO 1	7-Belluno	29 Roger De Menech (PD)	26 Bianco Rocco	38 Badole Mirko (LEGA)
VENETO 1	8-Treviso	29 Silvano Piazza (PD)	27 Bonso Giovanna	37 Baratto Raffaele (FI)
VENETO 2	1-Rovigo	30 Diego Crivellari (PD)	26 Cozzolino Emanuele	37 Giacometti Antonietta (LEGA)
VENETO 2	2-Padova	32 Fabio Verlato (PD)	25 Motta Maurizio	35 Lazzarin Arianna (LEGA)
VENETO 2	3-Vigonza	25 Anna Maria Zanetti (+Europa)	27 Artoni Alberto	43 Stefani Alberto (LEGA)
VENETO 2	4-Abano Terme	27 Giulia Narduolo (PD)	27 Betto Francesca	40 Milanato Lorena (FI)
VENETO 2	5-Vicenza	28 Alessandra Moretti (PD)	25 Bedin Caterina	41 Zanettin Pierantonio (FI)
VENETO 2	6-Bassano del Grappa	25 Rosanna Filippin (PD)	26 Fantoni Sabrina	43 Rachella Germano (LEGA)
VENETO 2	7-Schio	27 Simone Cecchetto (PD)	25 Canale Luca	42 Maria Cristina Caretta (FdI)
VENETO 2	8-San Bonifacio	24 Paola Zanelli (PD)	24 Testoni Gloria	46 Paternoster Paolo (LEGA)
VENETO 2	9-Verona	30 Alessia Rotta (PD)	24 Biserni Marcella	40 Comencini Vito (LEGA)
VENETO 2	10-Legnago	23 Silvio Gandini (PD)	25 Zanetti Clara	47 Cortelazzo Piergiorgio (FI)
VENETO 2	11-Villafranca di Verona	24 Isabella Roveroni (PD)	26 Businarolo Francesca	45 Bendinelli Davide (FI)

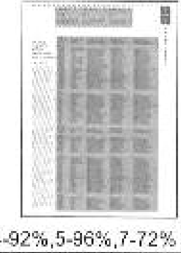
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Circoscrizione	Collegio Unin Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
FRIULI-VENEZIA G.	1-Trieste	29 Debora Serracchiani (PD)	28 Zoccano Vincenzo	34 Tondo Renzo (NCI)
FRIULI-VENEZIA G.	2-Gorizia	32 Giorgio Brandolin (PD)	27 De Carlo Sabrina	32 Pettarin Guido Germano (FI)
FRIULI-VENEZIA G.	3-Udine	29 Francesco Martines (PD)	27 Balzani Domenico	37 Moschioni Daniele (LEGA)

Legenda

- Candidato favorito
- Risultato per ora incerto
- Indietro nei sondaggi
- 00 Percentuale nel collegio in base ai sondaggi

La coalizione di Berlusconi avrebbe già 259 collegi sicuri Il centrosinistra sarebbe a 133 e il M5S a 112



Peso: 1-15%,4-92%,5-96%,7-72%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente

231-111-080

FRIULI-VENEZIA GIULIA

FRIULI-VENEZIA G.	4-Udine	28 ○ Silvana Cremaschi (PD)	26 ○ Cimenti Aldo	39 ● Savino Sandra (FI)
FRIULI-VENEZIA G.	5-Pordenone	28 ○ Giorgio Zanin (PD)	25 ○ Scotta Giovanna	41 ● Gava Vanna (LEGA)

LIGURIA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
LIGURIA	1-San Remo	24 ○ Anna Rossi (PD)	26 ○ Firmian Federico Manfredi	39 ● Mulè Giorgio (FI)
LIGURIA	2-Savona	30 ○ Gian Luigi Granero (PD)	27 ○ Volpi Leda	32 ○ Foscolo Sara (LEGA)
LIGURIA	3-Genova-Sestri Ponente	31 ○ Mario Tullo (PD)	28 ○ Traversi Roberto	28 ○ Pozzi Cristina (FI)
LIGURIA	4-Genova-Bergagli	33 ○ Pippo Rossetti (PD)	29 ○ Rizzone Marco	27 ○ Rixi Edoardo (LEGA)
LIGURIA	5-Genova-Rapallo	29 ○ Rosaria Angelino (PD)	25 ○ Cunto Rossana	36 ● Bagnasco Roberto (FI)
LIGURIA	6-La Spezia	31 ○ Massimo Caleo (PD)	26 ○ Sommovigo Lucia	31 ○ Gagliardi Manuela (FI)

EMILIA-ROMAGNA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
EMILIA-ROMAGNA	1-Imola	39 ● Serse Soverini (Insieme)	24 ○ Frati Claudio	26 ○ Mingazzini Simonetta (FI)
EMILIA-ROMAGNA	2-Cesena	35 ○ Fabrizio Landi (PD)	25 ○ Culiersi Sergio	38 ○ Vielina Simona (FI)
EMILIA-ROMAGNA	3-Ravenna	39 ● Alberto Pagani (PD)	23 ○ Zanfordin Davide	27 ○ Garcia Samantha (LEGA)
EMILIA-ROMAGNA	4-Ferrara	35 ○ Dario Franceschini (PD)	23 ○ Falciano Marco	31 ○ Tomasi Maura (LEGA)
EMILIA-ROMAGNA	5-S. Giovanni in Persiceto	39 ● Francesco Critelli (PD)	23 ○ De Matteis Davide	26 ○ Vignelli Giuseppe (FI)
EMILIA-ROMAGNA	6-Bologna Mazzini	40 ● Andrea De Maria (PD)	20 ○ Carbonaro Alessandra	27 ○ Scarano Paola F. (LEGA)
EMILIA-ROMAGNA	7-Bologna-Casalecchio Reno	40 ● Gianluca Benamati (PD)	22 ○ Veronica Paola Maria	26 ○ Roscella Eugenio Mario (NCI)
EMILIA-ROMAGNA	8-Cento	36 ○ Stefano Vaccari (PD)	21 ○ Ferraresi Vittorio	31 ○ Cestari Emanuele (LEGA)
EMILIA-ROMAGNA	9-Modena	41 ● Beatrice Lorenzin (CP)	21 ○ Tosc Enrico	26 ○ Vinaja Lucasella (FdI)
EMILIA-ROMAGNA	10-Sassuolo	36 ● Claudio De Vincenti (PD)	24 ○ Dell'Orco Michele	30 ○ Fiorini Benedetta (FI)
EMILIA-ROMAGNA	11-Scandiano	38 ● Antonella Incerti (PD)	24 ○ Giordano Rossella	27 ○ Cafellani Maura (LEGA)
EMILIA-ROMAGNA	12-Parma	34 ○ Lucia Ammaso (PD)	26 ○ Savani Fabrizio	29 ○ Cavandoli Laura (LEGA)
EMILIA-ROMAGNA	13-Fidenza	31 ○ Giuseppe Romanini (PD)	26 ○ Nuzzo Mauro	34 ○ Tombolato Giovanni (LEGA)
EMILIA-ROMAGNA	14-Piacenza	30 ○ Patrizia Calza (PD)	22 ○ Ghigini Filippo	38 ● Tommaso Foti (FdI)
EMILIA-ROMAGNA	15-Rimini	31 ○ Sergio Pizzolante (CP)	27 ○ Serti Giulia	32 ○ Raffaelli Elena (LEGA)
EMILIA-ROMAGNA	16-Forlì	35 ● Marco Di Maio (PD)	25 ○ De Bellis Anna Maria	29 ○ Cintorino Andrea (LEGA)
EMILIA-ROMAGNA	17-Reggio nell'Emilia	40 ● Graziano Delrio (PD)	23 ○ Spaconi Maria Edera	25 ○ Zaghi Agnese (LEGA)

TOSCANA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
TOSCANA	1-Firenze-Novoli-Peretola	38 ● Gabriele Toccafondi (CP)	20 ○ Bonafede Alfonso	28 ○ Lebzio Giorgiana (FdI)
TOSCANA	2-Firenze-Scandicci	42 ● Rosa Maria Di Giorgi (PD)	21 ○ Montaguti Sabrina	25 ○ Dominici Claudia (NCI)
TOSCANA	3-Sesto Fiorentino	42 ● Roberto Giachetti (PD)	22 ○ Cortari Andrea	34 ○ Aiazzi Mariella (NCI)
TOSCANA	4-Empoli	40 ● Laura Lotti (PD)	22 ○ Scalio Renato	26 ○ Ciriello Sonia (LEGA)
TOSCANA	5-Prato	36 ● Benedetto Della Vedova (+Europa)	23 ○ Erm Yana Chiara	30 ○ Silli Giorgio (FI)
TOSCANA	6-Pistoia	34 ○ Edoardo Fanucci (PD)	24 ○ Magnani Sandra	32 ○ Carrara Maurizio (FI)
TOSCANA	7-Arezzo	34 ○ Marco Donati (PD)	24 ○ Bianchi Lucia	31 ○ D'Ettore Felice Maurizio (FI)
TOSCANA	8-Massa	28 ○ Cosimo Ferri (PD)	26 ○ Simoncini Adriana	34 ● Bergamini Deborah (FI)
TOSCANA	9-Lucca	29 ○ Stefano Baccelli (PD)	25 ○ Lanzi Piero	34 ● Riccardo Zucconi (FdI)
TOSCANA	10-Pisa	35 ● Lucia Ciampi (PD)	24 ○ Palagini Laura	29 ○ Ziello Edoardo (LEGA)
TOSCANA	11-Poggibonsi	39 ● Susanna Cenni (PD)	23 ○ Vizzini Gianna	27 ○ Legnaioli Donatella (LEGA)
TOSCANA	12-Siena	38 ● Pier Carlo Padoan (PD)	22 ○ Franci Leonardo	28 ○ Borghi Claudio (LEGA)
TOSCANA	13-Livorno	36 ● Andrea Romano (PD)	25 ○ La Rosa Giulio	26 ○ Gasperini Lorenzo (LEGA)
TOSCANA	14-Grosseto	30 ○ Leonardo Marras (PD)	25 ○ Orlandi Caterina	32 ○ Lolini Marco (LEGA)

UMBRIA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
UMBRIA	1-Perugia	34 ○ Giacomo Leonelli (PD)	24 ○ Giannetakis Paola	30 ○ Emanuele Prisco (FdI)
UMBRIA	2-Foligno	32 ○ Giancarlo Rocchi (PD)	25 ○ Di Manici Proietti Giro	32 ○ Marchetti Riccardo Augusto (LEGA)
UMBRIA	3-Terni	32 ○ Cesare Damiano (PD)	25 ○ Riccetti Lucio	32 ○ Nisi Raffaele (FI)

MARCHE

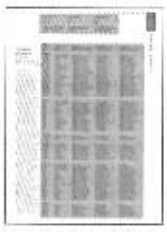
Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
MARCHE	1-Ascoli Piceno	29 ○ Antimo Di Francesco (PD)	27 ○ Cataldi Roberto	33 ○ Marco Fioravanti (FdI)
MARCHE	2-Civitanova Marche	28 ○ Paolo Petrini (PD)	28 ○ Emiliozzi Mirella	33 ○ Congiu Giuseppe (LEGA)
MARCHE	3-Macerata	30 ○ Flavio Corradini (PD)	27 ○ Tisi Daniela	33 ○ Potassini Tullio (LEGA)
MARCHE	4-Ancona	33 ● Emanuele Lodolini (PD)	27 ○ Terzoni Patrizia	28 ○ Laura Schiavo (FdI)
MARCHE	5-Fano	32 ○ Camilla Fabbri (PD)	28 ○ Cotto Maurizio	29 ○ Foschi Elisabetta (FI)
MARCHE	6-Pesaro	33 ○ Marco Minnitti (PD)	28 ○ Cecconi Andrea	29 ○ Renzoni Bezzecchieri Anna Maria (FI)

LAZIO

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
LAZIO 1	1-Roma-Trionfale	35 ○ Paolo Gentiloni (PD)	20 ○ Cirulli Angiolino	32 ○ Saccone Antonio (NCI)
LAZIO 1	2-Roma-Montesacro	34 ○ Marianna Madia (PD)	20 ○ Giacchetti Claudia	33 ○ Maria Teresa Bellucci (FdI)
LAZIO 1	3-Roma-Castel Giubileo	29 ○ Lorenza Bonaccorsi (PD)	26 ○ De Angelis Riccardo	33 ○ Calabria Annagrazia (FI)
LAZIO 1	4-Roma-Collatino	31 ○ Cesare Damiano (PD)	27 ○ De Toma Massimiliano	31 ○ Renata Polverini (FI)
LAZIO 1	5-Roma-Torre Angela	28 ○ Matteo Orfini (PD)	27 ○ Fioramonti Lorenzo	32 ○ Marrucci Barbara (LEGA)
LAZIO 1	6-Roma-Tuscolano	32 ○ Ileana Argentin (PD)	26 ○ Maraeti Felice	29 ○ Fabio Rampelli (FdI)
LAZIO 1	7-Roma-Pomezia	28 ○ Luigina Di Liegro (PD)	29 ○ Bella Marco	33 ○ Vaccaro Guglielmo (NCI)
LAZIO 1	8-Roma-Ardeatino	34 ● Patrizia Prestipino (PD)	24 ○ Piva Daniele	29 ○ Bordoni Davide (FI)
LAZIO 1	9-Roma-Fiumicino	26 ○ Tobia Zevi (PD)	29 ○ Carelli Emilio	33 ○ Minorello Domenico (NCI)
LAZIO 1	10-Roma-Gianicolense	33 ○ Riccardo Magi (+Europa)	24 ○ Dino Giarrusso	30 ○ Terzia Olimpia (FI)
LAZIO 1	11-Roma-Primavalle	29 ○ Cristina Matiese (PD)	27 ○ Del Re Emanuela	33 ○ Caletta Pasquale (FI)
LAZIO 1	12-Guidonia-Monterotondo	28 ○ Alice Cerroni (PD)	27 ○ Cubeddu Sebastiano	35 ● Saltamartini Barbara (LEGA)
LAZIO 1	13-Velletri	25 ○ Ileana Piazzoni (PD)	26 ○ Zama Bianca Maria	38 ● Marco Silvestroni (FdI)
LAZIO 1	14-Marino	28 ○ Renzo Carella (PD)	26 ○ Gobbo Antonella	35 ● Spena Maria (FI)
LAZIO 2	1-Viterbo	25 ○ Beppe Fiorio (PD)	32 ○ Galeari Elisa	37 ● Mauro Rotelli (FdI)
LAZIO 2	2-Civitavecchia	26 ○ Emma Fattorini (PD)	28 ○ Mastrandrea Paolo	36 ● Battilocchio Alessandro (FI)
LAZIO 2	3-Rieti	27 ○ Paolo Aniballi (PD)	27 ○ Angelori Maurizio	35 ● Paolo Francassini (FdI)
LAZIO 2	4-Frosinone	25 ○ Francesca Comaiozzi (PD)	23 ○ Nalli Raffaele	40 ● Zicchieri Francesco (LEGA)
LAZIO 2	5-Cassino	25 ○ Gianrico Ranaldi (Insieme)	24 ○ Fontana Ilaria	40 ● Abruzzese Maria (FI)
LAZIO 2	6-Terracina	23 ○ Claita Papiarello (PD)	22 ○ Trano Raffaele	45 ● Barelli Paolo (FI)
LAZIO 2	7-Latina	23 ○ Federico Faustili (PD)	25 ○ Martellucci Laura	40 ● Giorgia Meloni (FdI)

ABRUZZO

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
ABRUZZO	1-L'Aquila	22 ○ Lorenza Panei (PD)	32 ○ Fedele Giorgio	37 ● Martino Antonio (FI)
ABRUZZO	2-Teramo	21 ○ Sandro Mariani (PD)	35 ○ Zennaro Antonio	36 ○ Rossoni Lucrezia (LEGA)
ABRUZZO	3-Pescara	22 ○ Antonella Allegrino (PD)	36 ○ Colletti Andrea	33 ○ Guerino Testa (FdI)
ABRUZZO	4-Chieti	22 ○ Antonio Castricone (PD)	34 ○ Del Grosso Daniele	35 ○ De Matteo Emilia (FI)
ABRUZZO	5-Vasto	23 ○ Miscia Manuela (PD)	34 ○ Grupa Carmela	33 ○ Di Giuseppantonio Fonio (NCI)



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

la Repubblica

Edizione del: 01/02/18
Estratto da pag.: 1,4-5,7
Foglio: 6/6

MOLISE

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
MOLISE	1-Isernia	22 Maria Teresa D'Achille (PD)	32 Testamento Rosa Anna	37 Pietro Capo Marco (FI)
MOLISE	2-Campobasso	24 Vittorino Facciolla (PD)	34 Federico Antonio	32 Romagnuolo Alice (LEGA)

CAMPANIA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
CAMPANIA 1	1-Giugliano in Campania	29 Giuseppe Pellegrino (PD)	32 Micillo Salvatore	41 Foti Patrizia (NCI)
CAMPANIA 1	2-Nola	28 Andrea Mano (PD)	27 Nappi Silvana	45 Cosa Lorenzo (NCI)
CAMPANIA 1	3-Acerra	21 Antonio Falcone (PD)	32 Di Maio Luigi	39 Sgarbi Vittorio (FI)
CAMPANIA 1	4-Casoria	28 Nicola Marrazzo (PD)	31 Spadafora Vincenzo	42 Luca Scanzanello (Fdl)
CAMPANIA 1	5-Napoli-S. Carlo all'Arena	25 Paolo Siani (PD)	31 Sarti Doriana	33 Sorvillo Giuseppina (FI)
CAMPANIA 1	6-Napoli-Posillipo	22 Giovanni Palladino (PD)	32 De Lorenzis Rina	37 Luciano Passariello (FI)
CAMPANIA 1	7-Napoli-San Lorenzo	22 Marco Rossi Doria (PD)	31 Bruno Raffaele	38 Miraglia Caterina (FI)
CAMPANIA 1	8-Napoli-Fuorigrotta	23 Daniela Iacono (PD)	33 Fico Roberto	35 Maria Schiano (Fdl)
CAMPANIA 1	9-Pozzuoli	20 Maria Carmine Tamaschi (PD)	32 Case Andrea	39 Nappi Severino (FI)
CAMPANIA 1	10-Portici	23 Francesco Borrelli (Insieme)	31 Di Sarno Gianfranco	36 Russo Elisa (FI)
CAMPANIA 1	11-Torre del Greco	21 Teresa Armato (PD)	32 Gallo Luigi	40 Centaramessa Gianluca (LEGA)
CAMPANIA 1	12-Castellammare di Stabia	20 Silvana Somma (PD)	28 Vitiello Lello	44 Vesselta Annalisa (FI)
CAMPANIA 2	1-Benevento	23 Carmine Valentino (PD)	31 Ianaro Angela	38 Enrico Fernando (FI)
CAMPANIA 2	2-Aclano Irpino	25 Giuseppe De Mita (CP)	30 Maraia Generoso	36 Grasso Carmela (FI)
CAMPANIA 2	3-Caserta	22 Angela Letizia (PD)	32 Del Monaco Antonio	39 Cicia Lucrezia (FI)
CAMPANIA 2	4-Santa Maria Capua Vetere	21 Gennaro Oliviero (PD)	30 Buompane Giuseppe	41 Grimaldi Massimo (FI)
CAMPANIA 2	5-Aversa	19 Marianna Dell'Aquila (PD)	30 Grimaldi Nicola	43 Castiello Pina (LEGA)
CAMPANIA 2	6-Avellino	26 Angela D'Agostino (Insieme)	30 Gubitosa Michele	35 Foglia Pietro (FI)
CAMPANIA 2	7-Scafati	20 Mauro Mazzaro (PD)	29 Villani Virginia	44 Edmondo Cirielli (Fdl)
CAMPANIA 2	8-Salerno	23 Piero De Luca (PD)	31 Provenza Nicola	37 Gennaro Esposito (Fdl)
CAMPANIA 2	9-Battipaglia	21 Mimmo Volpe (PD)	31 Acunzo Nicola	41 Cocone Romano Detto Lello (FI)
CAMPANIA 2	10-Agropoli	23 Francesco Alfano (PD)	27 D'Alessandro Alessia	42 Ferraioli Marzia (FI)

PUGLIA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
PUGLIA	1-Bari Libertà-Marconi	21 Marco Lacarra (PD)	33 Lattanzio Paolo	35 Roselli Antonella Ida (FI)
PUGLIA	2-Bari-Bitonto	19 Giuseppe Giulietti (PD)	34 Ruggiero Francesca Anna	38 Cassano Massimo (FI)
PUGLIA	3-Molfetta	21 Francesco Saverio (PD)	31 Gallico Francesca	38 Perrone Luigi (NCI)
PUGLIA	4-Andria	18 Filippo Caracciolo (PD)	33 D'Ambrosio Giuseppe	40 Ventola Francesco (NCI)
PUGLIA	5-Altamura	19 Venticelli Liliana (PD)	33 Argiolas Nunzio	38 Sasso Rossano (LEGA)
PUGLIA	6-Monopoli	20 Marilu' Napolitano (PD)	32 Scagliusi Emanuele	39 Altieri Trifone detto Nuccio (LEGA)
PUGLIA	7-Lecce	21 Salvatore Capone (PD)	32 Nisi Michele	37 Congedo Saverio (Fdl)
PUGLIA	8-Nardò	21 Sergio Blasi (PD)	32 Alemanno Soave	37 Caroppo Andrea (LEGA)
PUGLIA	9-Casarano	21 Ada Fiore (PD)	32 Agrillo Nadia	38 Palese Rocco (FI)
PUGLIA	10-Taranto	21 Lucio Lomaco (PD)	33 De Giorgi Rosalba	36 Fornaro Stefania (FI)
PUGLIA	11-Martina Franca	20 Donato Pentassuglia (PD)	33 Cassese Paolo	38 Chiarelli Gianfranco (NCI)
PUGLIA	12-Francavilla Fontana	20 Elisa Mariano (PD)	29 Arresta Giovanni Luca	40 Andriano Antonio (FI)
PUGLIA	13-Brindisi	19 Giovanna Epifani (PD)	31 Macina Anna	40 Zizza Vittorio (NCI)
PUGLIA	14-San Severo	22 Rosario Cusmai (PD)	32 Giuliano Carla	37 Cera Angelo (NCI)
PUGLIA	15-Cerignola	22 Michele Bordo (PD)	31 Tasso Antonio	38 Gatta Giandiego (FI)
PUGLIA	16-Foggia	21 Lucia Lia Accarone (PD)	33 Merga Rosa	37 Di Donna Michela (FI)

BASILICATA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
BASILICATA	1-Potenza	26 Guido Viceconte (CP)	32 Calata Salvatore	31 Benedetto Nicola (NCI)
BASILICATA	2-Matera	23 Francesca Barra (PD)	32 Rosp Gianluca	33 Pagliuca Nicola (FI)

CALABRIA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
CALABRIA	1-Castrovillari	21 Luigi Incarnato (Insieme)	32 Misiti Massimo Carmelo	37 Gamba Andrea (FI)
CALABRIA	2-Corigliano Calabro	22 Ferdinando Aiello (PD)	34 Sapia Francesco	35 Ernesto Rapani (Fdl)
CALABRIA	3-Cosenza	22 Giacomo Mancini (PD)	36 Orrico Anna Laura	32 Naccarato Paolo (FI)
CALABRIA	4-Catanzaro	22 Antonio Viscomi (PD)	32 D'Ippolito Pino	37 Tucci Domenico (FI)
CALABRIA	5-Crotone	23 Nicodemo Oliverio (PD)	33 Barbuto Elisabetta	36 Cerelli Giancarlo (LEGA)
CALABRIA	6-Vibo Valentia	24 Brunello Censore (PD)	30 Nesci Dalila	37 Wanda Ferro (Fdl)
CALABRIA	7-Gioia Tauro	21 Elisabetta Tripodi (PD)	30 Germanà Giuseppe Antonio	40 Cannizzaro Francesco (FI)
CALABRIA	8-Reggio di Calabria	22 Domenico D'Ascola (CP)	33 Dieni Federica	37 Talarico Francesco (NCI)

SICILIA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
SICILIA 1	1-Palermo-Rosalia	18 Leopoldo Piampiano (PD)	36 Penna Aldo	38 Cascio Franco (FI)
SICILIA 1	2-Palermo-Libertà	21 Milena Gentile (PD)	34 Frizzero Giorgio	35 Terenghi Ada (FI)
SICILIA 1	3-Palermo-Settecannoli	19 Silvio Marcacci (PD)	32 Alaimo Roberta	34 Ambrosio Antonio (NCI)
SICILIA 1	4-Gela	20 Grazia Augello (PD)	38 Pignatone Dedalo	35 Federico Giuseppe (FI)
SICILIA 1	5-Bagheria	19 Franco Vasta (PD)	34 Casa Vittoria	39 Carolina Varchi (Fdl)
SICILIA 1	6-Mazzarino	18 Salvo Lo Giudice (PD)	35 Chiazzese Giuseppe	39 Romano Francesco Saverio (NCI)
SICILIA 1	7-Agrigento	19 Giuseppe Sudano (CP)	37 Sodano Michele	37 Lillo Pisano (FI)
SICILIA 1	8-Marsala	18 Pamela Orru' (PD)	40 Aiello Piera	35 Pugliese Tiziana (LEGA)
SICILIA 1	9-Mazara del Vallo	20 Gaspare Giulotta (PD)	39 Martinciglio Vita	34 Incorvia Francesca (FI)
SICILIA 2	1-Messina	21 Pietro Navarra (PD)	33 D'Uva Francesco	37 Siracusano Matilde (FI)
SICILIA 2	2-Barcellona Pozzo di Gotto	21 Natalia Cimino (CP)	32 Villarosa Alessio Mario	38 Gullo Maria Tindara (FI)
SICILIA 2	3-Enna	22 Fabio Venezia (PD)	34 Giarrizzo Andrea	36 Lo Monte Carmelo (LEGA)
SICILIA 2	4-Acireale	17 Nicola D'Agostino (PD)	35 Grillo Giulia	42 Catanoso Basilio (FI)
SICILIA 2	5-Catania	17 Giuseppe Berretta (PD)	35 Pace Laura	40 Manlio Messina (Fdl)
SICILIA 2	6-Misterbianco	17 Luca Sammartino (PD)	39 Siciliano Simona	37 Pistorio Giovanna (NCI)
SICILIA 2	7-Paternò	17 Maria Grazia Fonnisteri (PD)	37 Saitta Eugenio	39 Lombardo Giuseppe (NCI)
SICILIA 2	8-Ragusa	19 Veronica Padua (PD)	40 Loretice Maria Lucia	33 Zorzi Valeria (Fdl)
SICILIA 2	9-Avola	20 Giovanni Giuca (PD)	37 Manzana Maria	35 Armenia Daniela (FI)
SICILIA 2	10-Siracusa	21 Sofia Amoddio (PD)	40 Fruci Paolo	31 Piazzese Nicoletta (FI)

SARDEGNA

Circoscrizione	Collegio Uninominale Camera	Centro Sinistra	Movimento 5 stelle	Centro Destra
SARDEGNA	1-Cagliari	22 Luciano Uras (PD)	35 Muro Andrea	34 Cappellacci Ugo (FI)
SARDEGNA	2-Nuoro	26 Francesco Sabatini (PD)	32 Lozia Mara	31 Bruno Murgia (FI)
SARDEGNA	3-Carbonia	22 Romina Mura (PD)	37 Cabras Piero	33 Lumbin Viviana (FI)
SARDEGNA	4-Sassari	24 Silvio Lai (PD)	36 Peralton Satta Maria	31 Salari Maria Grazia (NCI)
SARDEGNA	5-Olbia	23 Paolo Bitta (PD)	33 Marino Nardo	35 Fasolino Giuseppe (FI)
SARDEGNA	6-Oristano	23 Antonio Solinas (PD)	35 Cadeddu Luciano	33 Giorgi Lampis (Fdl)

IL CENTRODESTRA

259

È il numero di seggi alla Camera considerati sicuri per la coalizione di Berlusconi, Salvini e Meloni

IL CENTROSINISTRA

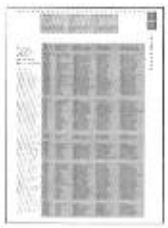
133

Sono i deputati che la coalizione guidata dal Pd eleggerà quasi sicuramente

IL MOVIMENTO 5 STELLE

112

È il numero di parlamentari che Luigi Di Maio conta di portare alla Camera dei Deputati



Telpress Servizi di Media Monitoring

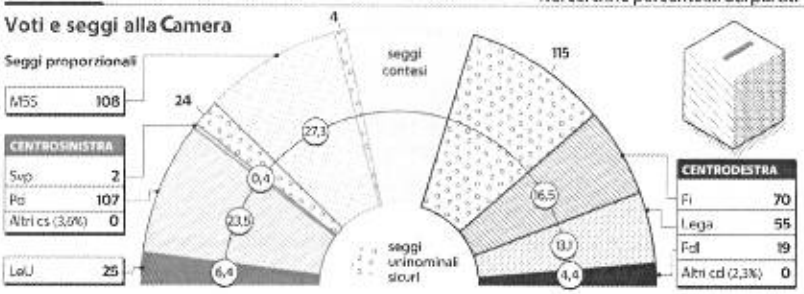
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

231-115-380

Le proiezioni

Voti e seggi alla Camera

Nei cerchi le percentuali dei partiti



	% di voti	% totale di seggi minimo	% totale di seggi massimo	seggi proporz.	seggi uninom. sicuri	seggi uninom. contesi
Liberi e Uguali	6,4			25		
Centrosinistra	27,5	21,4	28,5	109	24	43
Movimento 5 Stelle	27,3	18,2	27,4	108	4	57
Centrodestra	36,3	42,0	56,1	144	115	87

Peso: 1-15%,4-92%,5-96%,7-72%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

231-110-080

Telpress Servizi di Media Monitoring